

# AT

## AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI  
ITALIANI TRENTINO



**AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTINO**

ANNO XLIV - N° 3 MARZO 2025

**LAVORIAMO PER LA DIFESA DEL REDDITO  
AGRICOLO**

**DOVREMO GESTIRE UNA FASE DI GRANDI  
INCERTEZZE**

**LA COOPERAZIONE AGRICOLA ITALIANA CHE  
EMERGE DALLA RICERCA CREA-EURICSE**



# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa**  
in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato  
o di **consulenza** finanziaria mirata?

## Aiutiamo proprio te!

### GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



**Chiamaci**

Tel: (+39) 0461 260417

**Scrivici**

info@cooperfidi.it

**visita il nostro sito web**

www.cooperfidi.it



## LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI  
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

### VAL D'ADIGE

#### TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: segreteria@cia.tn.it

### ALDENO

via Verdi 10/1

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.1730482

martedì dalle 8.15 alle 10.00

### MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b

c/o Studio Degasperi Martinelli

Tel. 0461 17 30 440

giovedì dalle 14.30 alle 16.30

### VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

### VAL DI NON

#### CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10

Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15  
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

### VALSUGANA

#### BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7

Tel. 0461 75 74 17

lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

### SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

### FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

### VALLAGARINA

#### ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 07 51 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: rovereto@cia.tn.it

### ALTO GARDA E GIUDICARIE

#### TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 59

Tel. 0465 76 50 03

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30  
e-mail: tione@cia.tn.it

### ARCO

via Foro Boario 13 (palazzina rosa associazioni)

Tel. 0464 07 51 00

martedì dalle ore 14.00 alle 17.30  
oppure su appuntamento

# SOMMARIO



- 4 RICERCA E INNOVAZIONE A MISURA DI TERRITORIO
- 5 LAVORIAMO PER LA DIFESA DEL REDDITO AGRICOLO
- 7 DALL'EUROPA CI ASPETTIAMO LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA E IL SOSTEGNO ALLE POLITICHE PER LA MONTAGNA
- 8 L'EUROPA DEVE SOSTENERE CON FORZA IL COMPARTO AGRICOLO
- 9 DOVREMO GESTIRE UNA FASE DI GRANDI INCERTEZZE
- 11 LA COOPERAZIONE AGRICOLA ITALIANA CHE EMERGE DALLA RICERCA CREA-EURICSE
- 13 I RISULTATI DICONO CHE IL MODELLO COOPERATIVO FUNZIONA BENE
- 14 CO.DI.P.R.A.: AL VIA LA NUOVA CAMPAGNA MUTUALISTICA E ASSICURATIVA
- 17 METS: GLI ALPEGGI DEL TRENTO ALL'INIZIO DEL XX SECOLO
- 19 STRUMENTI DIGITALI: UN ESEMPIO PER L'AVVIO DELLA STAGIONE AGRICOLA
- 20 AVVOCATO: REGOLAMENTO DI CONFINI E APPOSIZIONE DI TERMINI
- 21 CHIEDILO A CIA
- 22 L'UFFICIO FISCALE INFORMA
- 23 NOTIZIE DAL CAA
- 25 NOTIZIE DAL PATRONATO
- 26 NOTIZIE DAL CAF
- 27 FORMAZIONE CONTINUA 2025
- 30 DIC: DONNA DEL VINO E DONNA IN CAMPO
- 31 AGIA: APERITIVO AGIA TRENTO
- 32 LA RICETTA DELLO CHEF
- 33 NOTIZIE DALLA FEM
- 34 VENDO&COMPRO



**CONTATTACI!**

Consulta la nuova RUBRICA dei contatti interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTO**

#### Direttore

Massimo Tomasi

#### Direzione e Redazione

Michele Zacchi

Trento - Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

e-mail: redazione@cia.tn.it

#### In Redazione:

Andrea Cussigh,  
Lucia Dallafior, Francesca  
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola  
Guella, Nadia Paronetto,  
Simone Sandri, Martina  
Tarasco, Francesca Tonetti,  
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale  
Di Trento 30 Ottobre 1970

#### A Cura di

Agriverde Cia Srl  
Trento - Via Maccani 199

#### Realizzazione grafica e stampa:

Studio Bi Quattro srl

Tel. 0461 23 89 13

e-mail: info@studiobiquattro.it

#### Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it)

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%



# RICERCA E INNOVAZIONE A MISURA DI TERRITORIO

**A** fine gennaio si è svolto il 2° Forum per la ricerca, promosso dalla Provincia Autonoma di Trento a cinque anni dalla precedente edizione.

Si tratta di un evento volto a individuare le future traiettorie di sviluppo su cui focalizzare il sostegno alla ricerca applicata.

All'incontro sono state invitate le parti sociali, tra cui Cia, che ha esposto la propria posizione, sottolineando come ricerca e sviluppo nel nostro territorio rappresentino la dimostrazione tangibile della determinazione della politica, dei settori economici e della comunità trentina di guardare avanti e di investire nel futuro.

Abbiamo evidenziato che il punto di forza principale risiede nei trentini stessi, nella loro fiducia nel progresso e nella consapevolezza che solo attraverso innovazione e ricerca è possibile costruire un futuro solido e sostenibile. Ne sono una testimonianza i recenti 150 anni di Fem, Fbk, l'Università di Trento, gli oltre 200 anni del Muse (prima Museo tridentino delle scienze), Trentino Sviluppo e molte altre realtà. Basti solo verificare il numero delle domande di investimento presentate per i bandi, specialmente quelli relativi alla meccanizzazione e l'ammodernamento dei macchinari agricoli.

Un ulteriore vantaggio è rappresentato dalla vicinanza e dal dialogo costante con il mondo della ricerca. Fem, FBK e Università sono facilmente accessibili, favorendo così un confronto diretto per esprimere esigenze e prospettive.

Tuttavia, esistono anche delle criticità, come una situazione socio-economica complessa, una minore disponibilità di risorse economiche e il costo elevato della ricerca. Bisogna inoltre considerare le ridotte dimensioni medie delle aziende agricole nelle aree montane, che rendono più difficile investire risorse significative.

Inoltre, non sempre vengono messe a disposizione tecnologie adeguate alle specificità fondiarie e orografiche della nostra regione. Molte aziende devono affrontare ostacoli dovuti a superfici "scomode" di difficile accesso, capacità produttive limitate e scarsa possibilità di meccanizzazione, con il conseguente rischio di abbandono della terra.

Dalla ricerca ci aspettiamo risposte rapide ed efficaci alle emergenze, come fitopatie e nuovi fitofagi. Tuttavia, spesso le vere difficoltà non sono solo scientifiche, ma derivano da limiti burocratici e normativi, che ostacolano l'applicazione delle soluzioni disponibili.

Il settore lattiero-caseario ha bisogno di ricerca mirata per risolvere i potenziali rischi alla salubrità e garantire la sicurezza alimentare, in particolare rispetto alla



di **Paolo Calovi**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

contaminazione da STEC coinvolgendo tutti gli attori della filiera. Servono tecniche in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, ottimizzando l'uso delle risorse, del suolo e dell'acqua per una difesa attiva delle colture. E' indispensabile, tuttavia, che le innovazioni proposte siano adeguate alle dimensioni delle nostre imprese, agli alpeggi, ai pascoli e ai contesti produttivi locali.

Le priorità sono di migliorare le tecniche produttive a costi sostenibili, per ridurre il fabbisogno di manodopera - sempre più difficile da reperire - e individuare tecniche e colture resistenti per aumentare la sostenibilità ambientale, senza trascurare quella economica. L'ente pubblico deve supportare l'agricoltura non solo finanziando le iniziative imprenditoriali, ma soprattutto riducendo la pressione burocratica e intervenendo affinché le normative nazionali ed europee vengano adattate alle specificità del nostro modello aziendale.

Non dobbiamo mai perdere di vista la redditività delle imprese, che deve restare al centro di ogni proposta: il reddito imprenditoriale è alla base di ogni investimento e innovazione.

In Trentino, i principali settori produttivi - mele, uva, piccoli frutti e zootecnia - affrontano sfide diverse e complesse, ma sono tutti pilastri essenziali per il futuro della nostra provincia.

Serve un supporto economico e amministrativo concreto, capace di tradursi in un piano di sviluppo agricolo in grado di trasformare le sfide in opportunità e garantire un'agricoltura competitiva e sostenibile.

# LAVORIAMO PER LA DIFESA DEL REDDITO AGRICOLA



di **Giulia Zanotelli**, Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento

**C**i sono esempi di territori e di filiere virtuose che stanno cercando, non senza fatica, di costruire una condizione prospettica di continuità e redditività per i propri operatori partendo anche da regole che oggi di certo non facilitano produttività e competitività sui mercati. Il Trentino è uno di questi e vi sono diversi esempi che lo dimostrano partendo dalla grande capacità di aggregazione attraverso un capillare sistema di cooperative agricole. Sistemi che hanno permesso di mantenere un tessuto imprenditoriale vivo in un territorio, non facile sia per caratteristiche orografiche che dal punto di vista climatico e dove i costi di produzione sono più marcati rispetto ad altre realtà. Una combinazione di fattori su cui l'amministrazione provinciale assieme al comparto agricolo e altre Istituzioni del territorio, tra cui Fondazione Edmund Mach e Cooperfidi, sta lavorando pur nella complessità di norme e possibilità.

Importanti investimenti strutturali, di prodotto, di processo, di infrastrutturazione del territorio, bonifica, viabilità rurale e irrigazione hanno permesso di sviluppare filiere produttive con prodotti di qua-

lità e ad alto valore aggiunto.

Relativamente all'irriguo, tema questo molto attuale e fortemente sostenuto dalle politiche incentivanti sia europee che nazionali, il nostro territorio non ha potuto valorizzare i necessari punteggi di priorità proposti nei bandi nazionali verso il tema del risparmio idrico, in quanto già fortemente strutturato ed organizzato in questo senso. Per integrare le reti esistenti e realizzare nuove necessarie infrastrutture irrigue, anche in risposta ai cambiamenti climatici, ci stiamo comunque organizzando per intercettare strumenti di sostegno diversi, indirizzati anche verso un uso plurimo e integrato della risorsa idrica. Attraverso le risorse del bilancio provinciale negli ultimi mesi abbiamo raccolto e finanziato più di 30 interventi di efficientamento e completamento degli impianti irrigui. L'attivazione di questi processi rappresenta anche una nuova frontiera per l'ammodernamento delle regole di governance e gestione dei soggetti oggi chiamati a gestire l'acqua irrigua. Un importante obiettivo che ci siamo dati con la revisione della Legge Provinciale 3 aprile 2007, n. 9 "Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola", per dare nuova dinamicità e ammodernare l'operatività di importanti Enti come i Consorzi di miglioramento fondiario che rappresentano la chiave per lo sviluppo e l'infrastrutturazione del territorio ma che oggi hanno necessariamente bisogno di normative più al passo con i tempi, strumenti, input e strategie nuovi per affrontare la complessità delle regole attuali, nonché puntare a progetti territoriali con una visione di filiera.

Per dare risposte al comparto zootecnico, settore di fondamentale importanza per la tutela e valorizzazione dei territori di montagna, abbiamo attivato un tavolo di confronto ed approfondimento coinvolgendo i soggetti della filiera, stakeholders, esperti ambientali, della sanità, istituzioni ed Organizzazioni sindacali, per approfondire le criticità, valutare le esternalità positive e condividere strategie per garantire futuro a questo comparto, redditività alle aziende e ai nostri allevatori. Nonostante l'attenzione e l'impegno che quotidianamente gli operatori dedicano a queste produzioni, oggi giorno è sempre più difficile rispondere alle esigenze dei consumatori e agli standard di mercato, che sempre più rispondono alle logiche delle grandi

industrie piuttosto che alle condizioni che caratterizzano e tutelano le produzioni tipiche locali. Ecco, quindi, che accanto alle misure di promozione delle produzioni trentine sono state stanziare risorse e attivate azioni dedicate con il sostegno dei fondi dello sviluppo rurale per la programmazione 2023 - 2027 intese a dare nuovo impulso, maggiore attenzione verso le tecnologie e l'innovazione nei processi di allevamento. A riprova della considerazione verso il settore zootecnico, in questa programmazione, per la prima volta, è previsto un intervento dedicato esclusivamente alla zootecnia da latte e da carne.

La Provincia autonoma di Trento è da sempre considerata all'avanguardia nella gestione del rischio sperimentando nuove formule e proposte assicurative oltre che attivando per prima diversi fondi di mutualità e di stabilizzazione del reddito; uno di questi riguarda anche la filiera del latte dove a seguito di una importante opera di sostegno e sensibilizzazione, il sistema è riuscito a raccogliere l'adesione di quasi tutti gli allevatori.

Le misure di gestione del rischio sono significative e importanti per le filiere ortofrutticola e vitivinicola dove, le produzioni di qualità e ad alto valore aggiunto, hanno trovato da sempre un valido strumento di protezione del reddito degli agricoltori. Strumento - quello delle polizze assicurative - opportunamente affiancato dai fondi di mutualità e di stabilizzazione del reddito, che hanno saputo completare e rafforzare ulteriormente l'offerta di protezione passiva verso le nostre produzioni. In particolare, negli ultimi anni e conseguentemente all'acuirsi dei cambiamenti climatici, stanno crescendo le attenzioni verso i sistemi di difesa attiva, non sempre possibili e proponibili nei territori di montagna. Difendere e sostenere l'attuale sistema di gestione delle polizze assicurative, diviene per il

nostro territorio un esercizio importante e strategico; per questo motivo a sostegno e integrazione del minore livello di contribuzione nazionale per gli interventi assicurativi 2022 e 2023, la Provincia di Trento ha previsto una misura integrativa a tantum pari a 5,2 milioni. Parallelamente, attraverso il Tavolo delle Regioni è stato chiesto al Ministro l'attivazione di un gruppo tecnico di lavoro per aggiornare e ridefinire le regole di gestione delle misure incentivanti il sistema di gestione del rischio. La capacità di garantire adeguate risposte di sostenibilità verso queste misure rappresenterà la vera sfida per il prosieguo di questo fondamentale strumento di protezione del reddito degli agricoltori.

Garantire vitalità alle filiere e mantenere efficiente il tessuto imprenditoriale, assume un particolare significato nelle comunità più periferiche come quelle della montagna. Per garantire una sufficiente capacità rigenerativa e di investimento, stiamo attivando nuovi specifici strumenti di credito e di garanzia, con il prezioso supporto di Cooperfidi. Un ulteriore strumento di vantaggio competitivo per la nostra filiera agroalimentare.

Uno dei fattori limitanti per le produzioni specializzate ad alto impiego di manodopera è rappresentato dalla grande difficoltà di reperimento delle maestranze, ancor più se specializzate.

Con la collaborazione del Servizio Lavoro della Provincia, le Organizzazioni datoriali e l'Ente bilaterale per il lavoro in agricoltura, stiamo cercando di sviluppare un interessante progetto di rete del lavoro in agricoltura, inteso ad organizzare e avvicinare domanda e offerta.

Una sfida non semplice, che si propone di sperimentare nuovi processi e modalità operative da validare e tradurre in best practice che possono coinvolgere e supportare sinergicamente più territori e diverse filiere del nostro sistema Paese.



AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTINO

## RECAPITI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTINO

Per contattare i nostri uffici i numeri corretti sono:

- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGO 0461.757417



I dettagli delle sedi CIA e **i contatti diretti di tutto il personale** sono disponibili inquadrando il qr code.

# DALL'EUROPA CI ASPETTIAMO LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA E IL SOSTEGNO ALLE POLITICHE PER LA MONTAGNA



“ Ne parliamo con **Herbert Dorfmann**, europarlamentare membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

**O**norevole, lo scenario internazionale è completamente nuovo, ma per l'agricoltura di montagna i problemi sono sempre gli stessi: garantire reddito ai contadini, creare percorsi di sviluppo specifici per la montagna e le sue produzioni tipiche, rivedere gli obblighi burocratici e garantire percorsi sostenibili per prodotti di alta qualità. Come tradurrà la Commissione europea queste esigenze in scelte concrete e gestibili?

Il vento è cambiato in Europa, anche per quanto riguarda la politica agricola. Alle spalle abbiamo una legislatura complessa, in cui per cinque anni ecologisti e forze di sinistra hanno cercato di imporre un approccio ideologico, lontano dalle reali necessità degli agricoltori. Ma le elezioni europee hanno ridisegnato gli equilibri politici. Oggi, una maggioranza di centrodestra prevale sia in Parlamento sia in Commissione europea. Il Partito Popolare Europeo, di cui faccio parte, è il baricentro delle decisioni a Bruxelles, e si è affermato anche grazie a una chiara priorità in campagna elettorale: **avviare un nuovo corso per la politica agricola del continente**. Adesso, però, dobbiamo fare i conti con uno scenario politico internazionale in rapido mutamento. L'amministrazione statunitense targata Trump, con la minaccia di nuovi dazi, mette alla prova le **relazioni transatlantiche**, anche nel settore agroalimentare. Gli Stati Uniti sono infatti uno dei principali importatori di prodotti agroalimentari italiani, come vino, prosciutti e latticini. Le ripercussioni potrebbero farsi sentire pure nella nostra regione, considerato che gli Stati Uniti rappresentano un mercato cruciale anche per la viticoltura del Trentino.

In questo quadro, le decisioni che verranno prese nei

prossimi anni avranno un impatto decisivo per il futuro dell'agricoltura europea. Tra queste spicca la **riforma della politica agricola comune**, che dovrà rafforzare il percorso iniziato nelle legislature precedenti: dobbiamo fare ancora di più per le zone di montagna e per una redistribuzione più equa dei fondi. In tal senso, è ora di abbandonare definitivamente il sistema dei titoli di pagamento. Le risorse devono essere destinate a chi lavora davvero la terra, garantendo un supporto concreto agli agricoltori.

Per le **zone di montagna**, le priorità rimangono inalterate. È fondamentale fare in modo che gli agricoltori possano continuare a percepire un reddito equo rispetto al loro impegno, incoraggiare le produzioni locali e promuovere percorsi di sviluppo sostenibili.

A questo si aggiunge l'urgenza di affrontare nuove sfide, in particolare l'ingresso delle **giovani generazioni** nel settore. Il futuro dell'agricoltura in Europa, e anche nella nostra regione, dipende dalla nostra capacità di attrarre giovani famiglie, offrendo loro opportunità di investimento e favorendo le condizioni necessarie per una vita redditizia e soddisfacente, anche nelle aree rurali. Non si tratta solo di creare occupazione, ma anche di sostenere comunità coese, dotate delle infrastrutture adeguate e dei servizi essenziali.

Altrettanto cruciale è poi la **tutela delle superfici agricole nelle aree più difficili**, come le malghe e, più in generale, le zone di alta montagna, le quali svolgono un ruolo fondamentale nel preservare la biodiversità. Da questo punto di vista, la **gestione dei grandi carnivori** resta una questione su cui è essenziale fare ancora progressi: dobbiamo introdurre approcci più flessibili, che rendano anche più semplice l'abbattimento dei capi pericolosi. La sicurezza di chi vive e lavora in queste aree deve essere una priorità assoluta.

Nonostante le difficoltà, emergono segnali incoraggianti. La domanda globale di prodotti agricoli è in forte espansione, mentre la produzione mondiale fatica a tenere il passo. Questo crea **mercati più vivaci**, come abbiamo visto di recente nel settore del latte e della carne, e apre nuove opportunità economiche, anche per chi lavora in contesti più difficili. In parallelo, cresce il numero di persone che riscoprono il **valore della produzione alimentare di qualità**, consapevoli di quanto sia fondamentale per la salute e il benessere quotidiano.

La **sfida** che ci attende è trasformare queste prospettive in **politiche concrete**, capaci di trovare un giusto equilibrio tra sostenibilità e competitività. L'agricoltura europea, e in particolare quella delle aree di montagna, ha tutti i mezzi per continuare a essere un settore dinamico e attrattivo, in grado di coniugare qualità, innovazione e tutela del territorio.

# L'EUROPA DEVE SOSTENERE CON FORZA IL COMPARTO AGRICOLO

E ci aspettiamo particolare attenzione alla montagna. La gestione del rischio deve diventare il terzo pilastro della Pac



© European Union, 2025

“ Ne parliamo con l'Onorevole **Stefano Bonaccini**, europarlamentare membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

**O**norevole, da tempo si spendono grandi parole sulla centralità ed importanza del comparto agricolo, ma i numeri in Italia ci parlano di difficoltà per il reddito delle piccole e medie aziende che, per il nostro paese sono una colonna portante anche dal punto di vista ambientale. Che politiche implementerà l'Europa per invertire questo trend?

La centralità del comparto agricolo in Italia è un dato di fatto, confermato anche dall'ISTAT la settimana scorsa: con 42,4 miliardi di euro di valore aggiunto nel 2024, infatti, l'agricoltura italiana ha raggiunto per la prima volta il primato europeo, mettendosi alle spalle Spagna, Francia e Germania. Un risultato reso possibile dall'impegno di migliaia di agricoltori, allevatori e produttori, anello fondamentale di una filiera che, dalla produzione agricola, alla trasformazione, fino alla distribuzione, genera valore aggiunto per 335 miliardi, un sesto del nostro prodotto interno lordo.

Come relatore per la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo sul bilancio Ue 2028-2034, sto lavorando perché l'Unione continui ad investire per garantire sempre maggiore qualità, competitività e sostenibilità. Non solo opponendomi a qualsiasi taglio di fondi per la futura Politica agricola comune, ma portando soluzioni concrete, dall'indicizzazione del bilancio PAC ai tassi di inflazione per evitare l'erosione del sostegno ai nostri agricoltori, alla garanzia che gli aiuti continuino ad arrivare esclusivamente a chi realmente produce e rispetta le normative ambientali e sociali, fino a migliori strumenti per ciò che ritengo debba diventare il terzo pilastro della PAC: la gestione del rischio.

**In Italia, ma non solo qui, convivono esperienze agricole molto diverse e ci riferiamo all'agricoltura**

**di montagna che spesso viene messa in difficoltà da misure che sono pensate soprattutto per le aree di pianura. Che scelte intende fare l'Europa per difendere e rilanciare il mondo agricolo montano, fondamentale per garantire la tenuta dei territori, come ci ha ricordato il dramma dell'alluvione?**

Dalla presentazione della nuova "Visione per il futuro dell'agricoltura europea", che il Commissario per l'agricoltura e il cibo, il lussemburghese Christophe Hansen, dovrebbe presentare entro la fine di febbraio, ci attendiamo un'attenzione particolare per le nostre aree montane, da sempre contraddistinte da un'ampia eterogeneità. Se infatti esistono regioni estremamente performanti, altre sono costrette ad affrontare sfide significative su crescita e sviluppo, occupazione, opportunità per donne e giovani.

Perché l'agricoltura collinare, di montagna e, in generale, aree più vulnerabili possa veramente rilanciarsi, la prossima PAC e soprattutto i nuovi piani di sviluppo rurale dovranno rafforzarne la competitività, in particolare in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, anche tramite strumenti accessibili e convenienti di gestione dei rischi climatici e di mercato; incoraggiare l'innovazione con aiuti agli investimenti su agricoltura di precisione, digitalizzazione e modernizzazione dei macchinari, accesso a tecnologie informatiche e di telecomunicazione di alta qualità; modernizzare infrastrutture e servizi di base come l'istruzione digitale e accompagnare le imprese nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale; supportare di più il ricambio generazionale con aiuti all'insediamento di giovani agricoltori; diversificare le fonti di reddito incentivando lo sviluppo di attività di trasformazione alimentare, agriturismo, filiere corte e mercati locali o produzione di energia rinnovabile.

**Il cambiamento climatico ha rivoluzionato il comparto. Come immagina la fase di transizione per arrivare ad una agricoltura sostenibile, tecnologicamente avanzata e soprattutto verde?**

Dopo decenni di investimenti, in cui l'Unione ha portato la nostra filiera agro-alimentare a non avere eguali al mondo in termini di qualità, sostenibilità del cibo e rispetto dei diritti dei lavoratori, negli ultimi anni alcune politiche europee hanno a tratti dato l'impressione di essere distaccate dalla realtà agricola e rurale.

Con la nuova legislatura, dovremo dimostrarci in grado di metterci meglio in ascolto dei bisogni delle nostre comunità rurali, e costruire un progetto che coinvolga gli agricoltori europei facendoli sentire protagonisti della transizione verso sistemi produttivi più sostenibili, senza pregiudicarne la competitività, mettendo in campo nuove, decisive opportunità - dall'intelligenza artificiale alle biotecnologie sostenibili.

# DOVREMO GESTIRE UNA FASE DI GRANDI INCERTEZZE



“ Ne parliamo con **Andrea De Zordo**, presidente della Camera Di Commercio di Trento

**P**residente, l'anno economico sembra iniziare in modo decisamente complicato: ci sono segnali di crisi che arrivano dalle difficoltà tedesche francesi, assistiamo a uno scatto imperioso dei costi energetici per tutti e ogni Paese è in attesa di valutare quali saranno le conseguenze dei dazi che Trump intende imporre. Quali strategie devono mettere in campo le imprese trentine per ridurre gli eventuali danni?

Per la verità, i più recenti dati a nostra disposizione evidenziano come nel terzo trimestre dell'anno il fatturato delle imprese sia aumentato del 2,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2023. La variazione positiva, rilevata dall'indagine condotta dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento, è comunque sintesi di dinamiche sensibilmente differenziate tra i settori.

In particolare, i maggiori segnali di crescita si registrano nei comparti più dipendenti dalla domanda interna come i servizi alle imprese (+7,5%), i trasporti (+7,8%) e il commercio al dettaglio (+8,6%), mentre il settore delle costruzioni, influenzato negativamente dal venir meno delle rilevanti agevolazioni pubbliche, risente di una contrazione moderata nei ricavi delle vendite (-3,5%).

Anche il valore delle esportazioni verso i mercati extra-UE, con 1,25 miliardi di euro, nel terzo trimestre dell'anno è cresciuto dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato migliore sia di quello nazionale che del Nord Est.

Certo, la situazione non permette di affidarsi a facili ottimismo ed è tangibile una sensibile cautela nel prevedere l'andamento dei prossimi mesi, generata da un sentimento di incertezza, legata a fattori esterni e di cui la possibilità che Trump imponga dazi sulle importazioni negli Usa è solo un esempio. Purtroppo, l'impossibilità di intuire quale sarà il futuro andamento dell'economia è una condizione che pesa sulla capacità di programmazione e di visione degli imprenditori e il loro sentirsi in balia di elementi sui quali non possono incidere o ave-



re un controllo diretto è destabilizzante e provoca influenze negative sulla produttività e sugli investimenti aziendali.

Poi c'è il capitolo della forte sofferenza dei consumatori. Da tempo si levano voci autorevoli per chiedere salari più alti ma sembrano *flatu* a cui non seguono fatti concreti. Che fare dunque? L'aumento dei salari dei lavoratori è un auspicio che non può trovare obiezioni di sorta. Non è altrettanto facile riuscire a dargli forma perché, in un contesto di difficoltà economica diffuso, non è così semplice individuare la fonte a cui attingere per finanziare questa misura. Ferma restando la necessità di corrispondere a chi lavora un'equa retribuzione, non è possibile far ricadere la responsabilità di questi costi sul margine di guadagno dell'impresa, principalmente perché nel recente passato l'intero sistema imprenditoriale ha dovuto sostenere crisi imprevedibili e gravose che hanno messo in discussione la propria sussistenza. Addossare questa responsabilità all'impresa corrisponde a costringerla ad aumentare il prezzo di vendita di ciò che produce e ciò, in definitiva, andrebbe a gravare sull'inflazione e quindi anche sul potere di acquisto dello stesso consumatore. È evidente quindi che si andrebbe a creare un circolo vizioso che non gioverebbe a nessuno. La soluzione del problema va ricercata collegialmente, cercando di far convergere le istanze e le proposte di soluzione e atti-

vando un tavolo di discussione al quale far sedere tutte le parti in causa, istituzioni comprese.

### **Torniamo sul tema energetico: come può intervenire la Provincia a sostegno di imprese e famiglie?**

Il dialogo con la Provincia è sempre stato franco e collaborativo e, nel confronto con l'Ente pubblico, il mondo imprenditoriale ha sempre trovato apertura e risposte adeguate.

Nel caso specifico, credo che la risposta alle preoccupazioni per i rincari energetici vada ricercata sostanzialmente nell'autoproduzione, ossia nella capacità di affrancarsi dai mercati e dalle speculazioni che loro stessi alimentano.

Anche il Ministero delle imprese indica di percorrere questa via, sostenendola con l'emanazione di un decreto che favorisce l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle Pmi. E proprio di recente, la Camera di Commercio di Trento ha promosso, in collaborazione con il BIM Adige, la nascita delle comunità energetiche rinnovabili, un sistema di produzione fondato su un utilizzo ragionato dell'energia per evitare i picchi di consumo, che permette di prevederne il costo, che ne promuove la sostenibilità tramite l'utilizzo di fonti rinnovabili, che si fonda sul concetto di comunità, comprendendo cittadini e imprenditori, e, come si diceva poco fa, rende autonomi e maggiormente immuni dagli agenti che più facilmente condizionano l'andamento del mercato globale.



## **CONVENZIONI SOCI CIA**

Scopri le opportunità per le aziende agricole associate

### **CONSULENZA PER LO SVILUPPO D'IMPRESA, MIGLIORAMENTO DI GESTIONE E DIGITALIZZAZIONE**

Con Farm Advice per supportare l'avviamento di nuove aziende agricole e migliorare la gestione delle imprese esistenti, dalla pianificazione culturale ed economica alla progettazione della filiera, nell'efficientamento e nel marketing agroalimentare.

### **ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA**

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

### **HACCP ED ETICHETTATURA**

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

### **ANALISI DI LABORATORIO**

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale.

### **VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO**

possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

### **COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

### **AUTOVEETTURE E VEICOLI COMMERCIALI**

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autoveetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

### **PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE**

con Clindent - Dental Clinic Group, di Aldeno, per avere a condizioni di favore prestazioni odontoiatriche.

### **ABBONAMENTI IL T QUOTIDIANO**

condizioni agevolate per l'acquisto di abbonamenti digitali o cartacei.

**RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>**

# LA COOPERAZIONE AGRICOLA ITALIANA CHE EMERGE DALLA RICERCA CREA-EURICSE



di **Eddi Fontanari**, ricercatore senior di Euricse e co-curatore del Rapporto

In un contesto di crescente interesse per la cooperazione agricola, sostenuto dalla PAC e, in particolare, dal suo obiettivo di “Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore”, il CREA-Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia del Masaf ed Euricse, l'Istituto di ricerca europeo sull'impresa cooperativa e sociale, hanno organizzato una mattinata di riflessione. Il workshop, tenutosi il 13 dicembre 2024 a Roma, ha contribuito a rilanciare il tema della **cooperazione agricola**, promuovendone la conoscenza e stimolando il dialogo tra i principali attori del settore, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo strategico del modello cooperativo nella filiera agroalimentare. Durante l'evento è stato presentato e distribuito anche il **rapporto di ricerca**, frutto della collaborazione tra CREA ed Euricse, che approfondisce la realtà delle cooperative agricole in Italia, attraverso un'analisi delle caratteristiche e del contributo economico e occupazionale, evidenziandone altresì le potenzialità e le sfide da affrontare in futuro.

Guardando ai dati contenuti nel report, nel 2021, la cooperazione agricola contava in Italia **5.854 cooperative attive**: i tre quarti tra produttori, mentre la parte rimanente di lavoro agricolo. Oltre il 40% delle cooperative agricole italiane ha una storia ultra trentennale, a testimonianza della loro stabilità nel tempo. In termini di dimensione, il 50% delle cooperative agricole ha un fatturato inferiore a 500.000 Euro, con il 2% delle cooperative più grandi che genera però oltre la metà del valore economico (circa 22 miliardi di Euro di fatturato e oltre 2 miliardi di valore aggiunto).

Il panorama del comparto mostra una **forte specializzazione**: le cooperative ortofrutticole rappresentano il 23,6% del fatturato, seguite da quelle zootecniche (21,5%), lattiero-casearie (17,7%) e vitivinicole (13,9%). Tuttavia, il settore olivicolo-oleario, sebbene rappresenti il 31,3% dei soci, contribuisce solo per lo 0,9% del fatturato, rivelando un potenziale di crescita.

Questi valori segnalano una **dimensione media** delle cooperative agricole significativamente maggiore di quella delle altre cooperative non bancarie: 5,2 contro 2,2 milioni di Euro in termini di capitale investito e 6,7 contro 2,2 in termini di fatturato. Le cooperative agricole presentano, inoltre, una maggiore incidenza percentuale nella fascia **oltre i 30 anni di attività** (il 24,9%) e negli intervalli di fatturato da 10 a 50 milioni di Euro (il 43,4%) e oltre i 50 milioni di Euro (il 50,4%). Questo dato conferma la lunga tradizione della coo-

operazione agricola e la sua elevata capacità d'espansione, legata alla sua funzione di aggregazione delle produzioni agricole (abituamente associata e trainata da un'importante azione di accorciamento della filiera e dall'introduzione e promozione di brand collettivi). Le cooperative agricole di grande dimensione si identificano infatti con le cooperative di conferimento.

La distribuzione territoriale evidenzia una **marcata differenziazione tra il Nord e il Sud del Paese**. Le cooperative più grandi e produttive si trovano principalmente nel Nord-Est, che genera quasi il 60% del valore economico e vanta un fatturato medio di 18 milioni di Euro per cooperativa (contro i 6,7 della media nazionale), con il **Trentino-Alto Adige** ai vertici, insieme all'Emilia-Romagna, rispettivamente, con 437,3 e 321,5 Euro di valore aggiunto generato per abitante (contro i 75 della media nazionale). Al contrario, il Sud e le Isole, pur ospitando la maggior parte delle cooperative agri-



**La cooperazione agricola italiana: caratteristiche e rilevanza nel comparto agroalimentare**



cole, producono meno del 20% del fatturato nazionale, facendo registrare rispettivamente 36,6 e 47,7 Euro di valore aggiunto per abitante.

Sempre rispetto alla distribuzione geografica, le cooperative agricole delle province di Trento e Bolzano presentano i cda mediamente più **giovani**, mentre Umbria e Marche mostrano l'età media più elevata. Per quanto riguarda invece il genere, si rileva una bassa presenza femminile nei cda delle cooperative di conferimento e pesca, dove le donne rappresentano rispettivamente il 9,8% e il 12,5% dei membri. La maggiore partecipazione **femminile** si osserva nelle cooperative agricole del Sud Italia (rispetto alle altre macro-aree), in particolare in Sicilia e Campania, sebbene a livello nazionale permanga una prevalenza maschile nei vertici delle cooperative agricole.

L'analisi della **banca dati RICA** mostra, inoltre, come le aziende agricole che aderiscono e/o conferiscono i propri prodotti a forme cooperative appartengano alle classi di dimensione economica inferiore, rendendo esplicita la funzione di aggregazione delle cooperative agricole. Queste aziende agricole contribuiscono al 37% della Produzione lorda vendibile (PLV) del comparto dei fruttiferi, rappresentando il 4% del totale della PLV nazionale. Seguono la viticoltura (rispettivamente, 34% e 6%) e i bovini da latte (32% e 5%). Si tratta di quote che, anche in quei comparti produttivi dove è più diffuso il modello cooperativo, non sono particolarmente elevate e che lasciano intravedere possibili margini di incremento della concentrazione dell'offerta.

L'analisi richiama l'attenzione sul **tema della dimensione aziendale** che notoriamente rappresenta per le aziende agricole un fattore fortemente condizionante la competitività e i rapporti con il mercato.

Una delle principali problematiche per l'agricoltura italiana riguarda, infatti, l'**elevata parcellizzazione dei fondi agrari**, che limita le economie di scala e il potere contrattuale delle aziende agricole, e necessita di una maggiore integrazione delle fasi a valle per aumentare

il valore dei produzioni. La forma cooperativa sembra avere ancora molto da dire in tal senso, soprattutto nel Mezzogiorno e per talune colture. Per affrontare queste problematiche, la PAC 2023-2027 ha previsto un investimento di 1,3 miliardi di Euro per la cooperazione, destinando il 70% dei fondi all'approccio LEADER e promuovendo iniziative come gli smart villages e il ricambio generazionale.

Lo **sviluppo dei processi cooperativi** è uno degli elementi centrali nell'ambito dell'Obiettivo generale 1 della PAC 2023-2027 "Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare". Il Piano Strategico della PAC, ripercorrendo alcuni orientamenti del passato, intende favorire processi di integrazione lungo la filiera agroalimentare e forestale e sostenere processi di sviluppo dei territori rurali. Gli interventi previsti fanno riferimento sia al primo che al secondo pilastro. Relativamente al **primo pilastro**, il potenziamento delle filiere produttive e dei rapporti di filiera e di distretto per rendere più forti, equi e stabili i sistemi produttivi agricoli, alimentari e forestali, è perseguito nell'ambito dell'Obiettivo specifico 2 "Aumentare la competitività". Nell'ambito del **secondo pilastro**, gli strumenti dedicati all'integrazione tra imprese registrano modifiche sia formali che sostanziali. Il primo elemento di novità è sicuramente rappresentato dal fatto che tra le otto macro-categorie di interventi previste dalla sezione sviluppo rurale del Reg. (UE) n. 2021/2115, una è completamente dedicata agli approcci collettivi (art. 77), ossia a tutte quelle tipologie che vedono la cooperazione tra almeno due soggetti.

Il Rapporto di ricerca evidenzia i progressi della cooperazione agricola, il cui ruolo risulta fondamentale per migliorare la competitività e sostenere aree/economie rurali e montane. Tuttavia, il suo impatto positivo su qualità, sostenibilità e reddito agricolo è spesso sottovalutato. Nonostante la resilienza dimostrata, la crescita delle cooperative è frenata, soprattutto in determinate aree del Paese, dalla scarsa nascita di nuove realtà e da strutture troppo piccole per competere a livello europeo. **È quindi essenziale un maggiore supporto istituzionale e delle politiche di sviluppo rurale per rafforzare il modello cooperativo in agricoltura** e, a livello più generale, nel comparto agroalimentare. Le filiere emergenti, come quella brassicola e del tartufo, offrono un'opportunità per valorizzare appieno le potenzialità delle cooperative agricole e favorirne la crescita. Altri settori storici, come quello olivicolo, necessitano invece di maggiori sforzi per sviluppare filiere integrate valorizzandone il prodotto finale sul mercato. Anche in questo caso, la cooperazione ha ampi margini di miglioramento e crescita.

Il Rapporto completo dal titolo "La cooperazione agricola italiana: caratteristiche e rilevanza nel comparto agroalimentare" è scaricabile dal sito web di Euricse alla voce Pubblicazioni / Rapporti di ricerca.



# I RISULTATI DICONO CHE IL MODELLO COOPERATIVO FUNZIONA BENE

Abbiamo una Cavit più solida preparata pronta ad affrontare il cambiamento climatico e le sfide dei mercati



Ne parliamo con **Lorenzo Libera**, presidente Cavit S.c.

**P**residente, Cavit ha presentato un buon bilancio, le chiediamo di ripercorrere i punti di forza che sono emersi.

Vorrei innanzitutto sottolineare come, in un quadro macro-economico particolarmente instabile e complesso, il modello cooperativo continui a dimostrarsi vincente, confermandosi un punto di forza fondamentale del nostro Gruppo. È un modello che sa coniugare efficacemente la valorizzazione del lavoro di oltre 5.250 viticoltori trentini con una gestione imprenditoriale moderna ed efficiente. La conferma più tangibile di questa efficacia è che anche in questo esercizio, nonostante uno scenario di mercato complesso, siamo riusciti a garantire ai nostri soci una remunerazione in crescita rispetto all'anno precedente. Questo risultato dimostra come il sistema cooperativo, quando fondato sulla collaborazione e sulla condivisione dei valori, rappresenti una forza reale e concreta per tutto il territorio.

Un secondo elemento di grande rilevanza è la solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che si è ulteriormente rafforzata in questo esercizio. Questo consolidamento patrimoniale, raggiunto attraverso scelte strategiche orientate alla razionalizzazione del business, assume particolare rilevanza nel contesto di mercato attuale, garantendoci la solidità necessaria per affrontare le sfide future. È importante sottolineare come tutte le società del Gruppo abbiano contribuito positivamente a questa creazione di valore, dimostrando la capacità di bilanciare con successo l'ottimizzazione delle attività con il mantenimento della redditività. Infine, voglio evidenziare come la nostra strategia di diversificazione geografica e di canale continui a dimostrarsi efficace. Non puntiamo alla mera crescita del fatturato, ma privilegiamo la capacità di generare valore attraverso scelte strategiche mirate. Il nostro approccio diversificato, sia in termini di presenza sui mercati internazionali - con l'export che rappresenta tre quarti del fatturato - sia in termini di canali distributivi e tipologie di prodotto, ci permette di adattarci con flessibilità ai cambiamenti del mercato. Tutto questo preservando sempre i valori fondanti della cooperazione e il forte legame con il territorio trentino, elementi che rimangono al centro della nostra visione strategica.

**Che previsione fate per i prossimi anni tenendo conto del cambiamento climatico, della crescita del vino dealcolato, del nuovo codice della strada, insomma di quei fattori che possono condizionare le scelte dei consumatori.**

Per quanto riguarda il **cambiamento climatico**, è un fenomeno di cui vediamo gli effetti ormai da diversi anni quali ad esempio eventi meteorici estremi e temperature stagionali anomale che talvolta danneggiano le produzioni. Certamente è un aspetto cruciale che non va trascurato, poiché determina alcune difficoltà nell'approccio agronomico. Però in Cavit abbiamo investito e investiamo molto su quest'area, adottando gli strumenti e le pratiche più evolute e siamo dunque ben attrezzati per affrontare queste sfide, con una struttura tecnica agronomica che supporta le professionalità dei nostri soci.

**I vini a basso contenuto alcolico** rappresentano un segmento di mercato che stiamo monitorando. Abbiamo già avviato progetti con un approccio graduale e mirato che ci permetta di verificare l'effettiva risposta del mercato prima di procedere con importanti investimenti.

Per quanto riguarda le recenti **modifiche al codice della strada**, è importante notare che non hanno introdotto sostanziali variazioni nei limiti di tolleranza, quanto piuttosto rafforzato la consapevolezza dei guidatori sui rischi connessi alla guida sotto l'effetto di alcol. Questo maggior senso di responsabilità potrebbe incidere sui consumi nel settore, ma ad oggi non ci sono ancora gli elementi per valutarne l'impatto. Anche Cavit sostiene il consumo consapevole del vino attraverso il supporto di Wine in moderation, iniziativa di sensibilizzazione al consumo moderato del vino.

**La variabile Trump: quanto potranno incidere i dazi e come vi state preparando per ridurre al minimo gli eventuali effetti negativi.**

La questione dei dazi negli Stati Uniti rappresenta una variabile da monitorare attentamente, in quanto potrebbe incidere sulle dinamiche di mercato e sulle prospettive per il settore. In uno scenario di introduzione di nuovi dazi, questi andrebbero naturalmente a riflettersi sui prezzi finali, con un impatto sui consumi.

**Andiamo verso un futuro dominato dai vini bianchi e dalle bollicine?**

È vero che attualmente le bollicine ed i vini bianchi in questo frangente storico di mercato stanno performando meglio, mentre i rossi soffrono di più. Tuttavia, l'esperienza ci insegna che le preferenze dei consumatori sono cicliche e mutevoli nel tempo. Non credo quindi si possa parlare di un futuro 'dominato' da specifiche tipologie di vino, quanto piuttosto di fasi di mercato che vanno gestite con attenzione e flessibilità.

# CO.DI.PR.A.: AL VIA LA NUOVA CAMPAGNA MUTUALISTICA E ASSICURATIVA



di **Marica Sartori**, direttore di Co.Di.Pr.A.

I 2024 verrà ricordato come un anno di forti sfide per l'agricoltura trentina, responsabilmente e con professionalità ben affrontate dagli agricoltori. Eventi climatici avversi, precipitazioni straordinarie e temperature fuori dalla norma hanno messo a dura prova le coltivazioni locali e spesso anche il lavoro quotidiano dei nostri agricoltori, rendendo sempre più evidente la necessità di una completa integrazione ed evoluzione degli strumenti di gestione del rischio ma, al tempo stesso, l'adozione di strategie di risk management diverse e sinergiche che possano favorire l'adattamento al nuovo contesto climatico e produttivo al fine di consentire di salvaguardare la redditività aziendale. Gli agricoltori trentini, accompagnati dagli enti ed organismi privati e pubblici che a vario titolo supportano le attività, hanno dimostrato di sapersi rimboccare le maniche e leggere ed interpretare le migliori soluzioni.

In questo scenario, il Consorzio di Difesa Produttori Agricoli (Co.Di.Pr.A.) lancia la nuova campagna mutualistica e assicurativa per l'annualità 2025, con l'obiettivo di garantire agli agricoltori protezione e supporto concreti per affrontare le bizze del clima e dei mercati, nonché per accompagnare le imprese agricole in processo di transizione, indispensabile ma necessariamente progressivo, verso una pianificazione di strate-

gie di risk management che consentano una maggiore resilienza delle stesse. L'agricoltura trentina ha già intrapreso la strada dell'innovazione anche grazie alla presenza sul nostro territorio di enti di ricerca di eccellenza quali FEM, FBK, Università, ma la transizione verso un risk management più avanzato richiede sistemi di lettura dei contesti, visione strategica, tempo per il trasferimento tecnologico e culturale e risorse per attuare gli investimenti progressivi da realizzare.

Il 3 marzo 2025 si è dunque aperta ufficialmente la campagna assuntiva 2025 per tutti gli associati di Co. Di.Pr.A. - Condifesa Trento. Siamo riusciti a completare tutte le operazioni previste dall'asta telematica a tempo di record e con risultati ottimali per i nostri soci agricoltori. Le condizioni di polizza sono pienamente in linea con quelle della scorsa campagna, centrando in questo modo un obiettivo rilevante grazie all'importante lavoro di confronto tra gli operatori del settore. Inoltre, la celerità con cui abbiamo operato ha permesso di attivare già dal 3 marzo la copertura dalle avversità atmosferiche delle produzioni agricole attraverso la polizza e i fondi mutualistici, così come era avvenuto negli scorsi anni e dare il miglior e tempestivo supporto ai nostri Associati. Anche per il 2025 le tariffe assicurative sono in diminuzione, mediamente rispetto a quelle dello scorso anno di circa il 3%, cercando di perseguire vie che consentano di portare i costi delle polizze agevolate a livelli sostenibili, anche in considerazione delle necessarie valutazioni sulla capacità del budget annuale disponibile per la programmazione 2023 - 2027 (circa 297 milioni di Euro) di far fronte al fabbisogno di spesa pubblica complessivo stimabile. Per l'annualità 2024, l'attuazione della misura, secondo le regole stabilite dal Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) 2024, ha confermato la necessità di un'integrazione finanziaria anche per il 2024. Le risorse disponibili, sono state aumentate a 330,3 milioni di euro e consentono di coprire il 55% della spesa ammissibile. Alcune nuove regole del PGRA 2024 hanno quindi contribuito a ridurre ed efficientare il fabbisogno contributivo, non riuscendo però a contenerlo nei limiti obiettivi, comportando una riduzione dell'aiuto. Il Piano di Gestione dei Rischi 2025, recentemente approvato dall'organismo competente, ha consentito di dare apertura tempestiva alla campagna assicurativa, rispondendo alle esigenze delle imprese che negli ultimi anni hanno registrato un'anticipata ripresa vegetativa delle colture e un conseguente ingresso precoce nelle fasi di rischio produttivo. Tra le principali novità del Piano che interessano anche gli agricoltori

del nostro Consorzio emerge la riformulazione dell'operatività di Agricat, il Fondo nazionale per la copertura dei danni catastrofali alle imprese agricole beneficiarie della PAC. Per le colture permanenti, dal 2025 sarà applicata una franchigia del 50% per prodotto/azienda e comune, con un limite di indennizzo del 60%, che potrà salire all'80% per chi aderisce anche ad una nuova tipologia di polizza "semplificata", introdotta proprio da quest'anno. Altra novità significativa riguarda la polizza semplificata, introdotta in via sperimentale per alcune colture, che coprirà gli eventi catastrofali gelo-brina, siccità e alluvioni, con possibilità di estensione ad altre garanzie. Questo strumento sarà complementare ed interoperante con Agricat, aumentando l'intervallo di copertura dei danni catastrofali (parte di danno inferiore al 50% di franchigia). Le polizze classiche continueranno invece a operare in maniera indipendente rispetto al Fondo Agricat, con possibilità di cumulo degli indennizzi in caso di sottoscrizione della polizza.

Il PGRA 2025 conferma inoltre altre condizioni già introdotte con il Piano dello scorso anno (limite massimo parametri, modalità di calcolo dei parametri, eliminazione della clausola di salvaguardia, eccetto per le imprese del Centro-Sud o delle imprese che sono dotate di impianti di difesa attiva, tra le principali) con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica, stabilendo regole volte a limitare entro determinati livelli la prestazione delle garanzie assicurative. Possiamo dunque aspettarci un'aliquota contributiva, probabilmente in

aumento nel 2025, nell'intorno del 60% della spesa ammissibile, in linea con le disponibilità di bilancio e il fabbisogno finanziario stimato. Questo livello di sostegno pare essenziale per garantire la sostenibilità delle imprese e accompagnarle in un processo di pianificazione strategica sempre più consapevole ed efficace. Ricordiamo come negli ultimi dieci anni, il sistema mutualistico e assicurativo di Co.Di.Pr.A. abbia erogato oltre 460 milioni di euro tra risarcimenti e compensazioni, offrendo agli agricoltori trentini strumenti concreti per affrontare le difficoltà.

Per concludere, oggi, più che mai, è necessario sviluppare e consolidare un modello di alleanza pubblico-privato che, da un lato, consenta di favorire l'adozione continuativa di soluzioni assicurative e mutualistiche in grado di rispondere alle sfide del cambiamento climatico e, dall'altro, di mettere concretamente a terra un piano di interventi in investimenti in ricerca, in impianti di difesa attiva, ecc.. che possa ottimizzare gli sforzi e gli effetti della contribuzione pubblica nel settore agro-alimentare, dal territorio all'impresa agricola che vi opera, al sistema economico e sociale per arrivare alle filiere/cooperative di valorizzazione delle produzioni. Il sistema è dunque chiamato a **facilitare la pianificazione delle migliori strategie** per affrontare le nuove incertezze nell'ambito di una forte transizione e ad **agire per aumentare la consapevolezza delle imprese che è fondamentale e comunque possibile trovare la migliore sostenibilità.**

## ABBONAMENTI 2025 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



**L'INFORMATORE AGRARIO\*** - 42 Numeri  
Il settimanale di agricoltura professionale

**MAD\* - Macchine agricole domani** - 10 Numeri  
Il mensile di meccanica agraria

**VITE&VINO\*** - 6 Numeri  
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

**VITA IN CAMPAGNA\*** - 11 Numeri  
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

**VITA IN CAMPAGNA\*** - 11 Numeri+ fascicolo trimestrale  
**VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA\*** - 4 Numeri

**INCLUSO\*** nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su: [www.ediagroup.it/servizidigitali](http://www.ediagroup.it/servizidigitali)

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici. Oppure, risparmi tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COLLEGATI SUBITO! [www.abbonamenti.it/ciatn](http://www.abbonamenti.it/ciatn)

### COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2025

**SI, MI ABBONO!** (Barrare la casella scelta)

- L'INFORMATORE AGRARIO**  
104,50 € (anziché 147,00 €)
- MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI**  
54,50 € (anziché 75,00 €)
- VITE&VINO** 35,50 € (anziché 42,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA**  
54,00 € (anziché 66,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA**  
65,00 € (anziché 88,00 €)

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

CITTÀ \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_

FAX \_\_\_\_\_

E-MAIL \_\_\_\_\_

**NUOVO ABBONAMENTO**  **RINNOVO** (Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

**NON INVIO DENARO ORA.** Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo. I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art. 45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita [www.abbonamenti.it/cga](http://www.abbonamenti.it/cga)

**GARANZIA DI RISERVATEZZA.** Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su [www.informatoreagrario.it/privacy](http://www.informatoreagrario.it/privacy)

**I MIEI DATI**

N. \_\_\_\_\_

PROV. \_\_\_\_\_



## **MANUTENZIONE AMBIENTALE TAGLIO RAMPE STRADALI E CURA DEL VERDE ...**



**MONTIBELLER Costruzioni Srl**  
Via Meggio, 14 – 38050 Roncesgno Terme (TN)  
Tel 0461 764040 – Fax 0461 771521  
Cell. 348 3053060  
E-mail: [info@montibeller.it](mailto:info@montibeller.it) - internet: [www.montibeller.it](http://www.montibeller.it)

MUSEO ETNOGRAFICO TRENINO SAN MICHELE

**METS**

# GLI ALPEGGI DEL TRENTINO ALL'INIZIO DEL XX SECOLO

di **Luca Faoro**

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

**N**el 1903, a due decenni dalla denuncia delle precarie condizioni degli alpeggi trentini ospitata dal *Bollettino* della Sezione di Trento del Consiglio provinciale d'Agricoltura, le pagine dell'*Almanacco agrario* accolgono un nuovo e ben documentato contributo: «I prati e i pascoli alpini e le malghe del Trentino considerati nel loro stato attuale, e come si possa riparare ai difetti ed inconvenienti in essi rilevati». L'autore, che rimane anonimo, si propone di «passare in singolare disamina i pascoli alpini e le malghe del Trentino, per formarsi una chiara idea delle condizioni nelle quali presentemente si trovano, e trarne quelle deduzioni, che possono condurre a rilevare i difetti della patria agricoltura, del governo del bestiame sui pascoli montani e del caseificio alpino, tentando nello stesso tempo [di] accennare ai diversi mezzi per porvi, nei limiti del possibile, un efficace rimedio». L'adozione di misure che sostengano il generale miglioramento degli alpeggi appare assai urgente, dal momento che «dal buono stato dei prati e pascoli alpini dipende in massima parte il nostro benessere materiale», se si considera «il carattere essenzialmente alpino del nostro paese, la vastità dei pascoli, l'ingente capitale rappresentato dal bestiame e dai suoi prodotti, e la [circostanza] che il bestiame bovino regge le sorti dell'agricoltura, perché il letame e i buoi sono i primi fattori della fertilità dei campi». Il contributo esordisce dunque con una corretta esposizione dei caratteri strutturali dell'economia di sussistenza della montagna non solo trentina, che poggia essenzialmente sulla stretta integrazione della coltivazione dei campi e dell'allevamento del bestiame: «che ne averrebbe della nostra agricoltura se ci mancassero le alpi\*? Tutto il nostro bestiame, se dovesse esser mantenuto col foraggio generalmente scarso e cattivo che cresce nei campi o sui pascoli delle vallate, dovrebbe venir ridotto a una cifra meschina, ed anche per questa nell'inverno molti sarebbero i giorni di stomaco semivuoto». E non si trascura di porre in evidenza che solo la pratica dell'alpeggio consente alle famiglie contadine di sostenere l'impegno richiesto dalle attività agricole: «i contadini, se nell'estate dovessero pensare al mantenimento di tutto il loro bestiame, sarebbero costretti a trascurare i campi per andare alla ricerca nei luoghi più vicini dell'erba necessaria a riempire almeno una volta al giorno la mangiatoia, quando il bestiame torna dal magro pascolo comunale, che anche adesso non basta mai per sfamare nell'autunno i bovini che scendono dalle alpi».

Una prima sezione del contributo è dedicata all'analisi delle condizioni degli alpeggi, condotta sulla scorta della documentazione disponibile presso il Consiglio provinciale d'Agricoltura: si tratta, tuttavia, almeno in parte, di «dati statistici che pur troppo non si possono più accettare per buoni, perché assunti parecchi anni fa», ovvero anteriormente all'introduzione delle restrizioni all'ingresso di bovini e ovini dalle adiacenti regioni del regno d'Italia - restrizioni imposte allo scopo di prevenire la diffusione delle malattie del bestiame, ma che rappresentano uno dei primi motivi del recente aggravamento del degrado degli alpeggi,

\* 'alpe' (pl. 'alpi') sinonimo di 'alpeggio', 'malga'

in particolare nelle valli periferiche: «le nostre malghe sono in uno stato di progressivo deterioramento, perché è naturale che la diminuzione del bestiame alpeggiato abbia notevolmente diminuito le rendite delle stesse, e quindi anche impossibilitata l'intrapresa... delle riparazioni e lavori più strettamente necessari».

L'analisi delle condizioni dei 584 alpeggi del Trentino si articola sulla base dei distretti amministrativi - che coincidono grossomodo con le valli minori e con porzioni delle maggiori - e prende in considerazione elementi quali la natura del suolo, la qualità del foraggio e la disponibilità di fieno e di acqua, l'adeguato trattamento e utilizzo del letame, la presenza di parcelle boschive da cui ricavare legname e legna da ardere, di strade praticabili, di edifici che offrano ricovero al bestiame e ai pastori e in cui si possa provvedere alla lavorazione del latte, di recinzioni che garantiscano l'incolumità degli animali. A titolo d'esempio, nel distretto di Primiero, che conta 42 alpeggi, «in 29 malghe il suolo è per natura asciutto o pietroso asciutto, nelle altre pietroso, in alcune in parte pietroso asciutto ed in parte paludoso; una sola ha suolo completamente paludoso. Venti alpi hanno foraggio magro, 11 misto, 7 dolce e buono, 2 hanno foraggio agro; delle altre 2 non viene qualificato il foraggio. Tredici malghe presentano pericoli di natura più o meno grave, 4 hanno prealpe, una sola è priva di boschi, mentre le altre posseggono bosco d'alto fusto frequentemente misto a ceduo. Le strade per le alpi sono per 26 malghe abbastanza comode ed in parte carreggiabili, ma generalmente non riescono in modo diretto alle malghe da cui sono sempre più o meno discoste. Le altre hanno strade molto cattive, disastrose e lontane dall'alpe che si ha intenzione di visitare. Non viene fatta nessuna menzione di depositi di fieno: si deve perciò ritenere manchino affatto. Sedici malghe sono fornite in massima di cascine di legno e di stalle capaci di contenere un certo numero di vacche; la malga Pravidali... ha cascina e stalla nuove per le armente, l'alpe di Iuribello... possiede cascine e stalle nuove e vaste di muro costruite nel miglior modo possibile, le altre malghe

mancano affatto di stalla, ed hanno cascine di legno più o meno ben conservate. Diciotto alpi hanno acque e legne a sufficienza, 17 acque in abbondanza e bastanti legne, solamente 7 malghe sono scarse o molto scarse d'acqua. Due uniche malghe sono difese da siepi: una ne ha molte ed inutili..., l'altra ne ha qualcuna nei luoghi pericolosi, ma in quantità insufficiente. Nella sola malga di Iuribello... il letame viene preparato ed utilizzato a dovere. Generalmente le alpi di Primiero sono per la maggior parte in istato mediocre ed alcune in buono stato». La situazione del distretto di Primiero non è affatto eccezionale: nel complesso, la parte di gran lunga maggiore degli alpeggi si trovano «in stato di maggiore o minore mediocrità» (Ala, 38 alpeggi), «in stato di sufficiente mediocrità» (Borgo, 33 alpeggi), «in istato di mediocrità» (Cavalese, 16 alpeggi, Levico, 32 alpeggi, Pieve di Ledro, 16 alpeggi, Tione, 45 alpeggi), «in istato mediocre o naturale» (Cles, 31 alpeggi), «in istato discreto» (Condino, 53 alpeggi), «in istato naturale, ed ove si trovano in buono stato dipende dalle condizioni eccezionalmente favorevoli largite da madre natura» (Malé, 68 alpeggi), «[in stato] generalmente mediocre» (Mezzolombardo, 10 alpeggi), «in istato mediocre» (Pergine, 3 alpeggi, Trento, 5 alpeggi), «in condizioni mediocri» (Riva, 4 alpeggi), «in uno stato di assoluta mediocrità» (Stenico, 20 alpeggi), «in mediocre stato» (Strigno, 55 alpeggi); quanto agli 11 alpeggi del distretto di Fondo, «il loro stato è tale quale lo fece madre natura». Un giudizio meno severo - che non solleva dalla necessità di apportare significativi miglioramenti - interessa distretti che però, con l'eccezione di Rovereto, possiedono un numero esiguo di alpeggi: «complessivamente buono» (Arco, 9 alpeggi), «abbastanza buono» (Civezzano, 6 alpeggi, Vezzano, 12 alpeggi), «buono o mediocre» (Mori, 17 alpeggi), «buono o di mediocrità» (Rovereto, 47 alpeggi); dell'unico alpeggio del distretto di Nogaredo si afferma che «con pochi miglioramenti... potrebbe venire ridott[o] in uno stato veramente florido» e «buono» è pure l'unico alpeggio del distretto di Cembra.

In effetti, l'autore non nasconde di ritenere che «i compilatori della statistica abbiano inclinato più che altro all'ottimismo» e conclude che «sebbene molte alpi si ritengano in istato mediocre ed alcune in buono stato..., tutte richiegono molti e vari miglioramenti». Ed è appunto nella seconda sezione del contributo che si propone di «sottoporre a rivista tutti i fattori che contribuiscono a formare l'insieme d'una malga o pascolo alpino, accennando a quanto si dovrebbe fare per metterli sur una via che possa agevolare una buona apicoltura».



# STRUMENTI DIGITALI: UN ESEMPIO PER L'AVVIO DELLA STAGIONE AGRICOLA



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

**M**arzo rappresenta un mese concitato per gli imprenditori agricoli, un periodo delicato che vede avviarsi in maniera dirimente la stagione agraria. Si tratta di uno dei momenti a più alto indice di stress, dove **spesso si generano costi inaspettati e un notevole carico di lavoro**, sia nella gestione amministrativa che nelle attività in campo. In questo contesto, proponiamo un'analisi sull'importanza di uno degli strumenti digitali più efficaci, ma spesso sottovalutati: i fogli di calcolo. Abbiamo scelto di promuovere l'uso dei fogli di calcolo per la loro ampia diffusione, **compatibilità e versatilità**. Questi strumenti sono **facilmente accessibili** e nella maggior parte dei casi vengono sviluppati con *Google Fogli* o *Microsoft Excel*, offrendo un'**elevata personalizzazione** per adattarsi alle esigenze specifiche di ogni impresa.

Questi strumenti digitali consentono di gestire grandi quantità di dati in modo rapido ed efficiente, facilitando la pianificazione e il monitoraggio delle attività, contribuendo a ridurre i costi e ad **augmentare la consapevolezza finanziaria**. Inoltre, integrandoli nella gestione ordinaria della propria azienda, possono incentivare gli imprenditori a **delegare determinati compiti** ai membri del proprio team lavorativo.

Di seguito, analizziamo alcuni esempi concreti del loro impatto strategico.

## Aggiornamento continuo dell'inventario

Una delle attività più complesse per un'azienda è la corretta gestione del magazzino agricolo, indipendentemente dalle sue dimensioni. **Conoscere in tempo reale le scorte disponibili e le relative quantità** è cruciale per una pianificazione efficace. Una gestione imprecisa può trasformarsi in un problema critico, manifestandosi spesso nei momenti meno opportuni e compromettendo sia l'operatività che la liquidità aziendale.

In questo scenario, i fogli di calcolo permettono di tenere traccia delle scorte di semi, fertilizzanti, attrezza-

ture e altri materiali essenziali di consumo. Utilizzando modelli di inventario personalizzabili, è possibile monitorare le quantità disponibili, stabilire soglie di riordino automatico e pianificare gli acquisti in anticipo, per evitare interruzioni, ottimizzare il tempo dedicato alla gestione delle scorte e **ridurre gli errori di conteggio manuale**.

## Ordini precisi per i fornitori

Consapevoli dell'importanza di una gestione accurata dell'inventario e a seguito di un'accurata pianificazione stagionale, i fogli di calcolo tornano utili anche per **automatizzare il processo di emissione degli ordini ai fornitori**.

Ad esempio, creando un modello interattivo per gli ordini, è possibile automatizzare l'emissione collegando direttamente i dati al programma di pianificazione. Allo stesso tempo, si mantiene la flessibilità di inserire manualmente le quantità necessarie e i dettagli dei prodotti. Si possono così ridurre le possibilità di errori di trascrizione, velocizzare il processo di emissione e **tenere traccia dei processi**.

## Rispettare il bilancio economico di inizio anno

Parallelamente a quanto finora analizzato, una delle sfide più impegnative è **verificare se si stanno rispettando le spese pianificate e gli obiettivi stabiliti nel piano economico e finanziario**. Grazie a un bilancio economico digitalizzato, è possibile incrociare automaticamente i dati provenienti dai diversi fogli di calcolo utilizzati.

È quindi importante comprendere come i fogli di calcolo permettono di creare un piano economico dettagliato **su tutta la linea di produzione**, monitorando in aggiunta entrate e uscite, previsioni di spesa e proiezioni di reddito. Questo approccio aiuta a ottimizzare le spese, **prevenendo costi inaspettati**, migliorando la gestione finanziaria e fornendo una visione chiara dei processi che impattano sulle finanze aziendali.



**FARM ADVICE**  
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un team di agricoltori e consulenti trentini certificati che lavora da più di dieci anni al fianco delle aziende agricole. Forniamo **supporto nell'avviamento e nell'ottimizzazione delle imprese agricole**, integrando processi efficienti, migliorando la gestione aziendale, la sostenibilità e potenziando le strategie di vendita. **Accompagniamo gli imprenditori** nelle decisioni strategiche e offriamo formazione su gestione aziendale, agricoltura rigenerativa e marketing agroalimentare.



[www.farm-advice.com](http://www.farm-advice.com)

**Vuoi ricevere un supporto pratico per migliorare la gestione della tua azienda agricola?  
Chiedi della convenzione per i soci 0461.1730489 - [formazione@cia.tn.it](mailto:formazione@cia.tn.it)**



# REGOLAMENTO DI CONFINI E APPOSIZIONE DI TERMINI



**Andrea Callegari**  
avvocato

**L'**azione di regolamento di confini e l'azione per l'apposizione di termini sono due strumenti giuridici previsti dal Codice Civile italiano per risolvere questioni legate alla delimitazione dei confini tra fondi.

## Azione di regolamento di confini (art. 950 c.c.)

All'azione di regolamento di confini si fa ricorso quando vi è incertezza sul confine tra due fondi. Questa incertezza può essere oggettiva (ad esempio, quando non è chiaro dove debba essere tracciato il confine, come nel caso di una rampa che divide due terreni) o soggettiva (quando i proprietari non sono d'accordo su dove si trovi il confine, anche se apparente, come nel caso di un muro che divide i terreni).

- **Quando si ricorre al Tribunale.** Se i proprietari non riescono a risolvere la questione amichevolmente, possono ricorrere al Tribunale. Il Giudice si pronuncerà sulla posizione esatta del confine nominando un Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) per effettuare rilievi e ricerche. Nell'azione di regolamento di confini si può far ricorso a ogni mezzo di prova, compresi i testimoni. In mancanza di altri elementi, dice il Codice, il Giudice, solo come ultima risorsa, si attiene al confine delineato dalle mappe catastali.

Se uno dei proprietari sostiene che una parte del terreno sia stata usucapita (cioè posseduta per un periodo superiore a 15 anni), tale obiezione potrebbe essere sollevata in causa. Tuttavia la Corte di Cassazione ha chiarito che questa eccezione non è am-

missibile se l'incertezza del confine è oggettiva.

## Azione per l'apposizione di termini (art. 951 c.c.)

Questa azione è prevista quando i termini di delimitazione dei fondi sono mancanti o irrisconoscibili. A differenza dell'azione di regolamento dei confini, non c'è incertezza sul confine, ma piuttosto un'assenza di segni fisici (come pali o pietre) che indicano chiaramente il confine.

- **Quando si ricorre al Tribunale.** Se i proprietari sono d'accordo sulla posizione del confine, ma i segni fisici che lo delimitano sono danneggiati, mancanti o irrisconoscibili, possono chiedere al Giudice di ordinare l'apposizione o il ripristino di tali termini.

Il Tribunale può ordinare l'apposizione dei termini a spese di entrambi i proprietari, in quanto è un'azione che mira a ripristinare una situazione di chiarezza.

Conclusioni

- Azione di regolamento di confini: quando i proprietari non sono d'accordo sul confine, il Tribunale deciderà e stabilirà la posizione esatta del confine.
- Azione di apposizione di termini: quando i proprietari concordano sul confine ma mancano i segni fisici che lo delimitano, il Giudice disporrà l'apposizione di tali segni.

In entrambi i casi le azioni sono costose e spesso è preferibile tentare di risolvere la questione senza ricorrere al Tribunale, soprattutto nel caso dell'apposizione di termini.

## ASSISTENZA LEGALE

**CIA Trentino** mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

### TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari  
Appuntamenti: 0461/1730440

### CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina  
Appuntamenti: 0463/635000



# CHIEDILO A CIA



a cura di **ufficio formazione CIA-Trentino**

“

Ho una azienda agricola ma sono anche Vigile del Fuoco, posso non fare il corso per addetti alle emergenze antincendio?

”

**C**oloro che sono iscritti negli elenchi provinciali dei Vigili del Fuoco permanenti e volontari possono essere **esonerati** dal corso per addetti aziendali alle emergenze (previsto ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e DM 2/9/2021) ma devono farsi rilasciare da proprio Comando un'**attestazione di idoneità**.

Per ricevere l'attestazione i Vigili del Fuoco devono possedere alcuni requisiti, previsti dalla Circolare del 2016:

- essere iscritti negli elenchi provinciali (di cui art. 6 D.Lgs 139/2006);

- aver superato il corso di addestramento iniziale;
- per personale discontinuo aver compiuto almeno un periodo di richiamo in servizio nell'ultimo quinquennio;
- per il personale volontario presso distaccamenti volontari, aver effettuato non meno di 10 interventi o, in alternativa, non meno di 10 turni di servizio nell'ultimo quinquennio.

Ricordiamo che la normativa, per le aziende che hanno lavoratori o collaboratori esterni all'impresa familiare, prevede che in azienda vi siano **sempre presenti addetti alle emergenze (antincendio e primo soccorso)**. I nominativi degli addetti individuati vanno inseriti nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Chi non è in possesso dell'attestazione del Comando dei Vigili del Fuoco deve seguire un corso di formazione con parte pratica di spegnimento (per il Livello II, corso base di 8 ore) che va aggiornato ogni cinque anni (per il Livello II 5 ore di aggiornamento). E' importante tenere gli attestati in azienda nel DVR.

La normativa in materia di sicurezza è complessa e in continuo aggiornamento. Verifica con il nostro ufficio formazione il tuo caso specifico.



# L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**  
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

## RIAMMISSIONE ALLA ROTTAMAZIONE QUATER

La Legge n. 15/2025, di conversione del DL n. 202/2024 ("Milleproroghe"), ha previsto, limitatamente ai debiti indicati nelle dichiarazioni presentate a suo tempo per aderire alla "Rottamazione-quater", che i contribuenti incorsi alla data del 31 dicembre 2024 nell'inefficacia della predetta misura agevolativa (c.d. "decaduti") possano essere riammessi alla Definizione agevolata. La riapertura offre una nuova possibilità ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione fiscale. In sostanza chi non ha rispettato le scadenze originarie potrà presentare una nuova istanza entro il 30 aprile 2025 e versare gli importi dovuti entro il 31 luglio 2025, con la possibilità di rateizzazione. Qui di seguito trovate i punti principali del provvedimento.

### Chi può aderire alla riapertura della Rottamazione Quater?

La riapertura della definizione agevolata riguarda esclusivamente i contribuenti decaduti dalla Rottamazione Quater perché:

- non hanno effettuato il versamento entro i termini previsti;
- hanno effettuato un pagamento insufficiente;
- hanno pagato con un ritardo superiore ai 5 giorni di tolleranza previsti dalla norma.

Rientrano, pertanto, nella possibilità di riammissione **solo i debiti già oggetto di un piano di pagamento della "Rottamazione-quater"**.

### Opzioni di pagamento

I contribuenti potranno scegliere tra il saldo in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2025 oppure la rateizzazione in un massimo di 10 rate. In questo secondo caso, le prime due rate dovranno essere versate rispettivamente entro il 31 luglio 2025 e il 30 novembre 2025, mentre le successive avranno scadenza il 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ogni anno fino al 2027. Sulle rate dilazionate verrà applicato un tasso di interesse del 2% annuo.

### Come aderire alla Rottamazione Quater: procedura e istruzioni

Per aderire alla riammissione i contribuenti devono presentare apposita domanda entro il 30 aprile 2025, secondo le modalità, esclusivamente telematiche, che l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, pubblicherà sul proprio sito entro venti giorni dall'entrata in vigore della Legge di conversione del decreto.

Una volta inviata l'istanza, entro il 30 giugno 2025 il contribuente riceverà la comunicazione con l'importo totale dovuto e le scadenze dei pagamenti.

### Attenzione:

L'agenzia delle Entrate-Riscossione ha specificato che il nuovo importo complessivo dovuto a titolo di Definizione agevolata terrà conto di eventuali pagamenti che potrebbero essere stati effettuati anche successivamente all'intervenuta "decadenza" del piano agevolativo originario, con riferimento alla quota parte imputata a titolo di "capitale". La stessa ricorda che la "decadenza" da un piano di pagamento della Definizione agevolata comporta automaticamente la cessazione del piano stesso, la perdita delle agevolazioni previste e il ripristino del debito residuo, comprensivo di "sanzioni" e "interessi". Conseguentemente, qualsiasi pagamento effettuato successivamente alla "decadenza" del piano, viene considerato, come stabilisce la legge, a titolo di acconto sulle somme residue del debito complessivo, che include pertanto, oltre agli importi dovuti a titolo di "capitale" (ossia le somme da corrispondere a titolo di Definizione agevolata) anche quelli dovuti a titolo di sanzioni e interessi.



## CONTATTI UFFICI FISCALI

### TRENTO

fiscoimprese.trento@cia.tn.it  
0461/1730481

### ROVERETO

fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it  
0464/075100

### CLES

fiscoimprese.cles@cia.tn.it  
0463/635001

### TIONE

fiscoimprese.tione@cia.tn.it  
0465/765003



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di **TARCISIO MATTEOTTI**

# NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



## Comunicazione annuale consumo gasolio per autotrazione

Si ricorda che come ogni anno, entro il **31 marzo 2025** le aziende agricole devono comunicare alla Provincia il gasolio di autotrazione consumato nell'anno precedente. Da tale comunicazione è escluso il gasolio agricolo agevolato (UMA) e quello prelevato presso di distributori stradali.

Senza questa comunicazione la Provincia non può chiedere la restituzione della parte di accisa che viene incamerata dallo Stato. In pratica viene a mancare una quota delle entrate della Provincia con cui si finanziano i vari servizi.

Inoltre, in caso di mancata comunicazione è prevista una sanzione amministrativa all'azienda inadempiente da 1.000 a 6.000 euro.

Tale comunicazione deve essere compilata con modalità online, direttamente dalla aziende sul portale [www.servizionline.provincia.tn.it](http://www.servizionline.provincia.tn.it) o tramite i nostri uffici.

## Settore viticolo: presentazione domande richiesta autorizzazione nuovi impianti viticoli

Come ogni anno entro il **31 marzo 2025** è possibile presentare la domanda per richiedere delle nuove autorizzazioni per impianti viticoli.

Per fare la domanda, l'azienda deve essere in possesso del fascicolo aziendale aggiornato, sul quale siano presenti superfici ammissibili, queste sono tutte le superfici agricole ad esclusione dei vigneti e dei boschi sui quali non si possono domandare le autorizzazioni.

Le autorizzazioni hanno durata triennale e se non vengono utilizzate entro la scadenza, l'azienda incorre in **sanzioni** pari a:

- 3 anni di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola e 1.500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è inferiore o eguale al 20% del totale della superficie concessa con l'autorizzazione
- 2 anni di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola e 1.000 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 20% ma inferiore o eguale al 60% del totale della superficie concessa con l'autorizzazione

- 1 anno di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola e 500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 60% ma comunque inferiore al totale della superficie concessa con l'autorizzazione

Attenzione: In caso di non utilizzo per una superficie inferiore all'ettaro, non è possibile procedere alla riduzione proporzionale della sanzione da applicare.

## PSR: scadenza bandi 2025 sulle misure SRD01 - SRD02 - investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole e per l'ambiente il clima e il benessere animale

Con le delibere 1961 e 1962 del 29 novembre 2024 la Provincia ha pubblicato due bandi PSR relativi alle misure SRD01 - SRD02 per investimenti produttivi agricoli, le cui domande sono da presentare entro il 31 marzo 2025. Rientrano a contributo gli investimenti relativi a:

- tutte le strutture a servizio della produzione compresi i depositi macchine e attrezzi agricoli
- sistemazione di fondi agricoli
- viabilità aziendale, elettrificazione e rete fognaria
- energie rinnovabili per l'energia utilizzata in azienda (caldaia a biomassa, impianti solari termici, impianti fotovoltaici, impianti di biogas)
- strutture di copertura (serre, tunnel, reti anti-insetto, antigrandine...)
- tutte le strutture per la manipolazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti aziendali
- strutture per l'allevamento e al servizio della produzione
- macchine e attrezzature per la zootecnia presenti nell'allegato del bando.

Per presentare domanda tramite i nostri uffici, tutta la documentazione corretta e completa deve essere presentata **entro e non oltre il 15 marzo 2025**.



## Nuovi bandi PSR: SRD04 “investimenti non produttivi agricoli”, SRD11 “investimenti non produttivi forestali” SRD15 “investimenti produttivi forestali”

Con il 31 gennaio 2025 si sono aperti i nuovi bandi PSR: SRD04 “investimenti non produttivi agricoli”, SRD11 “investimenti non produttivi forestali”, SRD15 “investimenti produttivi forestali” con scadenze e criteri diversi.

**Il bando SRD04 “investimenti non produttivi agricoli”** è aperto dal 31 gennaio 2025 al 30 giugno 2025 e tra le spese ammissibili rientrano:

- Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (realizzazione pozze e/o aree umide per l'abbeveramento del bestiame in malga, serbatoi/cisterne e/o sistemi di adduzione dell'acqua per l'abbeveramento del bestiame in malga e sistemi di fitodepurazione delle superfici prative e pascolive)
- Realizzazione e/o recupero di recinzioni tradizionali in area pascolo e/o prato
- Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono
- Interventi per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica (recinzioni in legno con sistema di elettrificazione, sistemi di elettrificazione grandi carnivori, cassette per la protezione delle arnie).

**Il bando SRD11 “investimenti non produttivi forestali”** è aperto dal 31 gennaio 2025 al 30 aprile 2025 e tra le spese ammissibili rientrano:

- Adeguamento e/o potenziamento della viabilità forestale e silvo-pastorale
- Costruzione di nuova viabilità forestale e silvo-pastorale
- Adeguamento e sistemazione del piano viabile dei sentieri forestali
- Adeguamento di piazzali forestali
- Nuove realizzazioni di piazzali forestali o di altre strutture fisse per l'esbosco.

**Il bando SRD15 “investimenti produttivi forestali”** è aperto dal 31 gennaio 2025 al 30 aprile 2025 e tra le spese ammissibili rientrano:

- macchine, attrezzature e dispositivi specifici per il taglio, l'allestimento, esbosco, movimentazione, scortecciatura e misurazione del materiale legnoso
- macchine, attrezzature per la lavorazione nel bosco della legna da ardere come spaccalegna, pese, stampi mobili, container di carico
- attrezzature per la vagliatura o essiccazione di legna e/o cippato forestale
- impianti di segazione mobile
- autocarri per il trasporto del materiale legnoso
- trattori agricoli con potenza superiore a 50 kw
- trapiantatrici specialistiche per i rimboschimenti
- trince forestali, frese, lame livellatrici, compatattori e mezzi specialistici con testata trinciante

- sistemi di comunicazione tipo ricetrasmittenti funzionali alla sicurezza del lavoro in ambiente silvo-pastorale.

## PSRN: PGIR e manifestazione di interesse 2025

Come negli ultimi anni, anche per il 2025 i contributi per le polizze gelo/grandine saranno finanziati mediante il Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 - Intervento SRF.01.

Per accedere a tali contributi, l'azienda dovrà presentare tutta la documentazione necessaria tra cui i PGIR (Piano di gestione individuale del rischio) e le relative domande.

Per evitare anomalie e problemi è importante e obbligatorio che prima della stipula della polizza l'azienda abbia tutti i requisiti per la richiesta del contributo tra cui:

- l'iscrizione in C.C.I.A.A. (Camera di Commercio)
- essere l'agricoltore attivo
- avere il fascicolo aggiornato con tutte le modifiche
- aver presentato la la manifestazione di interesse 2025.

Solo utilizzando il fascicolo aggiornato come base per la superficie è possibile predisporre la polizze correttamente e valutare attentamente con l'assicuratore l'eventuale parte di valore assicurato non coperta da contributo.



## CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

### TRENTO

caa.trento@cia.tn.it  
0461/1730485

### TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it  
0465/765003

### CLES

caa.cles@cia.tn.it  
0463/635002

### BORGO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it  
0461/757417

### ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it  
0464/075104



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di LINO PILATI

# NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac



## NASPI, PER CHI CAMBIANO I REQUISITI NEL 2025?

Con la nuova Legge di Bilancio, dal 1° gennaio 2025 per alcuni lavoratori e lavoratrici cambiano i requisiti di accesso alla NASpi, per effetto di una nuova e più stringente condizione legata alla maturazione del requisito contributivo.

Perché questo cambiamento?

L'obiettivo è quello di garantire l'equità del sistema e di prevenire eventuali abusi.

La **Naspi**, è l'**indennità mensile di disoccupazione** richiedibile dai lavoratori subordinati che subiscono involontariamente la perdita del lavoro (compresi apprendisti e lavoratori a tempo determinato del pubblico impiego).

I casi più comuni riguardano il licenziamento, la scadenza del contratto, le dimissioni per giusta causa e quelle maturate durante il periodo tutelato di maternità/paternità. Per questi lavoratori i requisiti di

accesso alla Naspi non cambiano: devono essere in stato di disoccupazione e aver maturato almeno 13 settimane di contribuzione nei 4 anni precedenti la perdita del lavoro.

Le **novità, dal 1° gennaio 2025**, riguardano le lavoratrici e i lavoratori **che si dimettono volontariamente** (dimissioni volontarie o interruzione per risoluzione consensuale da un impiego a tempo indeterminato) **e nei successivi 12 mesi trovano una nuova occupazione**: in caso di successiva perdita involontaria dell'occupazione (licenziamento, scadenza naturale del contratto, etc.), per accedere alla Naspi dovranno aver maturato almeno 13 settimane di contribuzione (circa 3 mesi, settimane anche non continuative) presso il nuovo/i nuovi datore/i di lavoro. Prima di questo intervento della Legge di Bilancio il lavoratore aveva diritto all'indennità indipendentemente dalla durata del nuovo rapporto di lavoro, mentre ora se il nuovo lavoro ha durata inferiore alle 13 settimane, la Naspi non verrà erogata.

**Altra novità** riguarda l'**assenza ingiustificata prolungata**: a partire dal 1° gennaio 2025, l'assenza ingiustificata superiore a 5 o 15 giorni (a seconda del CCNL di riferimento), salvo dimostrazione opposta, sarà considerata come **dimissione volontaria e non più causa di licenziamento** (ovvero perdita involontaria del lavoro); in questo modo il lavoratore, considerato dimissionario, non potrà accedere alla Naspi, dato che l'indennità di disoccupazione, per come già detto, spetta solo in caso di perdita involontaria del posto di lavoro.

## DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

Ricordiamo agli interessati di prendere appuntamento in tempo utile presso gli uffici del Patronato INAC di CIA-Trentino, per l'invio della domanda che scade il 31/03/2025.



## CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

**TRENTO**  
0461/1730484

**CLES**  
0463/635004

**TIONE**  
0465/765003

**BORGO VALSUGANA**  
0461/757417

**ROVERETO**  
0464/075100





# 730/2025



A partire da aprile è possibile presentare il modello 730/2025. Telefonate al CAF CIA per prenotare un appuntamento per il vostro 730 in una delle nostre sedi di Cles, Trento o Rovereto, o per portare la documentazione in uno dei nostri centri di raccolta.



**CONTATTI UFFICI CAF**  
Centro di Assistenza Fiscale

**TRENTO**  
0461/1730480

**CLES**  
0463/635010

**ROVERETO**  
0464/075100

segreteria@cia.tn.it



# FORMAZIONE CONTINUA 2025

## CORSI IN PARTENZA A MARZO - ultimi posti disponibili



### SICUREZZA LAVORATORI - RISCHIO MEDIO

Corso **AGGIORNAMENTO**: 20 marzo 2025 TRENTO



### ADDETTI ALLE EMERGENZE ANTINCENDIO livello II

Corso **AGGIORNAMENTO**: 26 marzo 2025 TRENTO



### ADDETTI EMERGENZE PRIMO SOCCORSO Gruppi B e C

Corso **BASE**: 27 e 28 marzo 2025 TRENTO

Corso **AGGIORNAMENTO**: 28 marzo 2025 TRENTO



### CORSO SULL'UTILIZZO DEL CARRO RACCOLTA IN SICUREZZA

Corso **AGGIORNAMENTO**: 18 marzo 2025 dalle 14:00 alle 18:00 ONLINE

Corso **NEO CONDUTTORI**: dal 19 al 21 marzo 2025 teoria MEZZOCORONA - pratica ritrovo a TON



### FORMAZIONE IGIENICO-SANITARIA - HACCP PER MINICASEIFICI

Corso finanziato bando SRH03 CUP: C48H22002260001

Corso gratuito 24 e 26 marzo 2025 a PERGINE



### LA VALSUGANA E LA CASTANICOLTURA: corso teorico-pratico e non solo

Iniziativa realizzata grazie al sostegno del Comune di Roncegno Terme

19 marzo al 12 aprile 2025 - RONCEGNO TERME



## EVENTI A MARZO



### CASTANICOLTURA NELLE ALPI: TERRITORIO E CULTURA

Iniziativa realizzata grazie al sostegno del Comune di Roncegno Terme

Serata aperta a tutti a ingresso libero

19 marzo 2025 ore 18:00 - RONCEGNO TERME



## CORSI IN PARTENZA DA APRILE-MAGGIO



### CORSO BASE ADDETTI ALLA CONDUZIONE DI TRATTORI AGRICOLI E FORESTALI A RUOTE

4 e 5 aprile 2025 MEZZOCORONA  
**Scadenza iscrizioni:** 19 marzo 2025



### CORSO BASE RSPP - DATORE DI LAVORO 32h

corso finanziato bando SRH03 CUP: C48H22002260001  
 dal 13 maggio al 27 maggio 2025 a SAN MICHELE ALL'ADIGE  
**Scadenza iscrizioni:** 27 aprile 2025



### ABC DELL'ARTE CASEARIA: CORSO BASE DI CASEIFICAZIONE

corso finanziato bando SRH03 CUP: C48H22002260001  
 8, 10, 15, 17 aprile 2025 a RONCHI VALSUGANA  
**Scadenza iscrizioni:** 23 marzo 2025



### CORSO AGGIORNAMENTO PER L'ABILITAZIONE ALL'UTILIZZO DI TRATTORI AGRICOLI E FORESTALI A RUOTE

EDIZIONE a TRENTO 28 maggio 2025  
 EDIZIONE ONLINE 4 giugno 2025



### MARKET GARDENING (BIO-INTENSIVO)

Corso finanziato bando SRH03 CUP: C48H22002260001  
 Corso teorico - pratico completo dalla coltivazione alla vendita  
 Dal 14 al 25 maggio 2025 TRENTO e GRUMES  
**Scadenza iscrizioni:** 23 aprile 2025



### SICUREZZA LAVORATORI - RISCHIO MEDIO

**Corso BASE:** 24 e 25 giugno 2025  
**Corso AGGIORNAMENTO:** 25 giugno 2025  
**Scadenza iscrizioni:** 8 giugno 2025



### UTILIZZO IN SICUREZZA DELLA MOTOSEGA, TECNICHE DI ABBATTIMENTO, MACCHINARI PER LA GESTIONE DEL LEGNAME

corso finanziato bando SRH03 CUP: C48H22002260001  
 22, 23 e 24 aprile 2025 Mezzocorona e Piana Rotaliana  
**Scadenza iscrizioni:** 7 aprile 2025



**Altri corsi finanziati bando SRH03 CUP: C48H22002260001**

- **LA SALUTE DEL SUOLO AGRO-FORESTALE**
- **LA MIA AZIENDA UNA FATTORIA DIDATTICA**
- **CORSO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE A RACCOGLIERE SPECIE OFFICINALI SPONTANEE**

Se sei interessato a ricevere il programma con tutti i dettagli scrivici a [formazione@cia.tn.it](mailto:formazione@cia.tn.it)

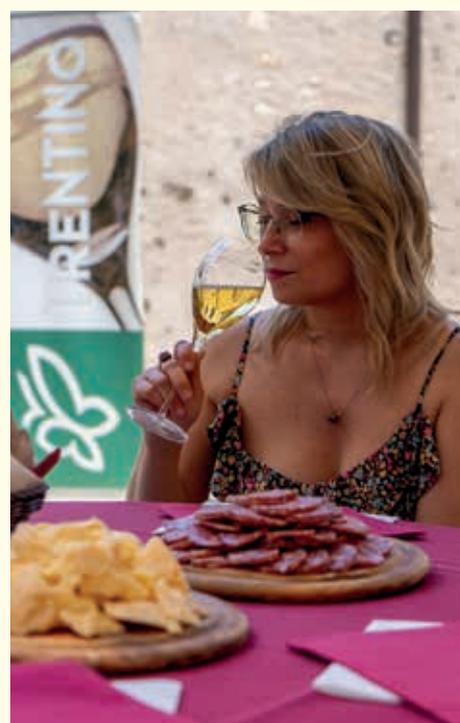


**INFO E ISCRIZIONI**



# ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTINO

*Vino, cultura, territorio*



Per orari e informazioni:  
[www.palazzoroccabruna.it](http://www.palazzoroccabruna.it)



Tel. 0461/887101 – mail: [promozione@tn.camcom.it](mailto:promozione@tn.camcom.it)  
(FB e Instagram)@palazzoroccabruna

Camera di Commercio I.A.T.A. di Trento – Palazzo Roccabruna  
Via S. Trinità 24 – Trento



## DONNA DEL VINO E DONNA IN CAMPO

a cura dell'associazione  
**Donne In Campo Trentino**



**ggi raccontiamo dell'associata Emma Clauser, di recente nominata socia onoraria dell'Associazione Donne del Vino - Trentino Alto Adige**

**Emma Clauser** nasce in un paesino di montagna circondato da boschi e prati incontaminati. La famiglia si sposta presto in città e Emma trascorre troppo tempo rimpiangendo le sue montagne.

Sono i primi anni 80 quando Emma e Enzo con la piccola Caterina scelgono di trasferirsi in campagna in mezzo al verde, realizzando un sogno covato da tempo. Sulle colline Avisiane c'è il Maso Rosabel, un maso del 600, un rustico con vigneto, tutto da ristrutturare. La consapevolezza di una scelta giusta dà inizio ad un percorso faticoso, mai rinnegato, dove la "seconda casa" per le ferie diventerà la casa vera da realizzare con fatica e sacrifici. Iniziano i lavori, si fa su e giù da Bolzano con la bimba piccola che "poréta, la se enzòpeta en te 'na fòia" e i vicini, accoglienti, curiosi, che non risparmiano però l'ironia: "Che brut ort che la gà Ema" così, tanto per farle coraggio.

Senza demordere cerca di apprendere i primi rudimenti di viticoltura dal vicino, per poi chiedere di essere ammessa al corso professionale di viticoltura presso l'Istituto di S. Michele a/A. Professori unici che la aiutano a diventare imprenditrice agricola e iniziare la strada di vignaiola.

Da subito intraprende la conversione verso la coltivazione biologica, girando anche all'estero, in Francia e Germania, e con l'aiuto di un gruppo di ricercatori di S. Michele inizia una splendida collaborazione. Il percorso è lungo, pieno di imprevisti, si sbaglia sulla propria pelle, ma, piano piano, costanza e caparbia danno i loro frutti. Tutto si raggiunge unendo le forze: solo con l'aiuto di un marito che la segue passo-passo, che non mette mai in dubbio le scelte difficili, Emma può continuare su una strada in salita, ma che arriverà alla meta e che sarà motivo di orgoglio per entrambi.

Un nuovo piccolo appezzamento ai Sorni, da cui ricavare il Cabernet Sauvignon 1996: primo vino alla mostra dei Vignaioli del Trentino, che riscuote curiosità e apprezzamento, e che le dà il coraggio di perseverare, e allora dai... ce la possiamo fare. Negli anni 2000 consegue la laurea breve in enologia, lo studio mai interrotto, parte della frequenza in Germania, sempre con l'appoggio della famiglia. L'acquisto di un altro appezzamento, il "Podere Valtini" in Val di Cembra, da cui ri-

cavare un Riesling che andrà ad arricchire la cantina. Le giornate sono piene di impegni ma Emma trova il tempo da dedicare alla passione per le erbe selvatiche, una passione inculcata dalla mamma. "Le erbe dei nostri campi", edito nel 2011 è un traguardo raggiunto osservando quotidianamente i prati fioriti dei suoi vigneti, che raccontano la meraviglia della natura.

L'azienda diventa un luogo dove l'ospite viene accompagnato in mezzo ai filari ricchi di specie spontanee, per poi assaporare in cantina il vino che brilla nei bicchieri.

Agli inizi degli anni 2000 nasce l'Associazione Donne in campo. Donne con vissuti diversi, spesso faticosi, alle prese col mondo contadino appannaggio dei maschi, nel quale queste custodi della terra e della famiglia mostrano tempra, coraggio, e voglia di crescere.

Nasce anche l'Associazione Donne Del Vino, che raccoglie donne del variegato universo del vino: quindi vignaiole, sommelier, enologhe, ristoratrici, addette al marketing.

Come non farne parte?

Sempre all'inizio degli anni 2000 Emma viene eletta Presidente della Strada del Vino e dei Sapori Lavis e Valle di Cembra, e Vice presidente dell'Associazione Vignaioli del Trentino dove mette a disposizione la propria esperienza. Si organizzano corsi di viticoltura biologica, biodinamica, di accoglienza in cantina, per poter condividere tra colleghi le conoscenze acquisite anche tramite lo scambio proficuo con altre regioni, il che arricchisce il sapere di tutti, in un'ottica di crescita di un territorio costellato di paesaggi diversi, ognuno in grado di dare frutti copiosi e ricchi di storia.



A sinistra la nostra Emma Clauser nominata socia onoraria dell'Associazione Donne del Vino - Trentino Alto Adige, al centro Rosaria Benedetti Delegata e a destra Alessandra Stelzer vice Delegata

## Associazione Giovani Imprenditori Agricoli



### APERITIVO AGIA TRENTINO



ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI  
DI CIA TRENTINO

VENERDÌ 28 MARZO 2025

DALLE 17:30

SEDE CIA DI CLES

(VIA SALVO D'ACQUISTO, 10)

TI ASPETTIAMO

INCONTRO APERTO A TUTTI GLI INTERESSATI

PER CONOSCERE NUOVE REALTÀ AGRICOLE DI GIOVANI, SCOPRIRE LE  
PROSSIME INIZIATIVE, CONFRONTARCI, RACCOGLIERE NUOVE IDEE E  
DEGUSTARE INSIEME I PRODOTTI DI TUTTI

SEI DEI NOSTRI?  
SE PUOI CONFERMACI LA PRESENZA  
AGIA@CIA.TN.IT - 04611730489

PORTA UN TUO PRODOTTO DA  
RACCONTARCI E ASSAGGIARE

#### CONTATTI AGIA TRENTINO

ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI - CIATRENTINO  
Via Maccani 199 | 38121 Trento - tel. 0461 1730440 |  
agia@cia.tn.it | www.cia.tn.it



### DIVENTA PARTE DELLA NOSTRA COMUNITÀ AGRICOLA DI GIOVANI AGRICOLTORI!

L'Associazione si incontra periodicamente.

Seguici sui nostri canali:

**SITO** <https://www.cia.tn.it/agia/>

**FACEBOOK** <https://www.facebook.com/AgiaTrentino>

**INSTAGRAM** <https://www.instagram.com/agia.trentino>

### HAI MENO DI QUARANT'ANNI E LAVORI NEL MONDO RURALE TRENTINO?

Entra a far parte dell'Associazione AGIA Trentino (agia@cia.tn.it - 04611730489)!

Facci capire le tue esigenze, i temi di maggiore interesse, nuove idee a sostegno dei giovani agricoltori, le tue aspettative verso una Associazione di Giovani Imprenditori Agricoli come la nostra. Per saperne di più contattaci: [agia@cia.tn.it](mailto:agia@cia.tn.it) - 0461/1730489

INQUADRA IL QR CODE, RIMANI AGGIORNATO

Giovani Agricoltori AGIA  
Gruppo WhatsApp





### Fiorenzo Varesco

Chef e titolare dell'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine

**A**ppassionato ricercatore e entusiasta divulgatore dei prodotti e produttori trentini, Fiorenzo nella natura e nei boschi trova elementi da utilizzare in cucina. Erbe spontanee o coltivate nell'orto, formaggi di malga affinati nella cantina dedicata, salumi preparati con antichi saperi, ricette e piatti che raccontano il Trentino a tavola. [info@osteriastoricamorelli.it](mailto:info@osteriastoricamorelli.it)

### COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a [redazione@cia.tn.it](mailto:redazione@cia.tn.it), su telegram oppure su facebook

# L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

## La ricetta dello chef

## GROSTOLI TUTTO L'ANNO PER CHI VUOLE ALLUNGARE IL CARNEVALE

### INGREDIENTI

600 g. Farina 0  
2 Uova  
2 Tuorli  
120 g. Zucchero  
100 g. Burro sciolto  
60 g. Grappa  
Scorza di limone grattugiata  
Pizzico di sale

### PROCEDIMENTO

Unire il burro sciolto con le uova e amalgamare con il resto degli ingredienti (tranne la farina).

Aggiungere poi un po' alla volta la farina fino ad ottenere un impasto liscio e omogeneo.

Far riposare in frigo per almeno un'ora.

Stendere con il mattarello, fare dei piccoli triangoli o rettangoli e friggerli in olio di semi di arachidi o girasole fino a che risultino dorati da entrambe le parti.

Quando i grostoli si sono raffreddati, cospargerli di abbondante zucchero a velo.



# NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



FONDAZIONE  
EDMUND MACH  
dal 1874



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

## Frutteti in Trentino, nuovi funghi e scopazzi all'attenzione e cimice sotto controllo

Circa 200 frutticoltori e operatori del comparto agricolo, hanno seguito nella mattinata dello scorso 28 febbraio a San Michele all'Adige, e in diretta streaming, la 28esima edizione della Giornata tecnica frutticola promossa dalla Fondazione Edmund Mach, in collaborazione con i Consorzi Melinda, La Trentina e APOT.

L'incontro, organizzato dal Centro Trasferimento Tecnologico, ha approfondito alcune delle principali tematiche fitosanitarie del melo in provincia di Trento; in primis, la Glomerella Leaf Spot, malattia fungina recentemente emersa in provincia che negli ultimi anni si sta diffondendo rapidamente in molte regioni del Nord Italia e che può provocare la completa defogliazione della pianta con ingenti danni anche sui frutti. Spazio anche alla cimice asiatica, agli scopazzi del melo e alle buone pratiche per la fertilizzazione del frutteto.

Moderato da Matteo de Concini, responsabile dell'Unità frutticoltura del Centro Trasferimento Tecnologico FEM, l'incontro è stato aperto dal direttore generale FEM, Mario Del Grosso Destrieri. Sono intervenuti Sabine Öttl del Centro Sperimentazione Laimburg, Riccardo Bugiani Servizio Fitosanitario - Regione Emilia-Romagna,



Lodovico Delaiti, Davide Iachemet, Roberto Zanzotti del Centro Trasferimento Tecnologico.

## Acque alpine e scioglimento del permafrost sotto la lente della ricerca

A febbraio la Fondazione Edmund Mach ha ospitato l'evento conclusivo del progetto Euregio ROCK-ME, un'iniziativa triennale che ha coinvolto ricercatori del Centro Ricerca e Innovazione FEM, Libera Università di Bolzano e Accademia Austriaca delle Scienze nello studio degli effetti dello scioglimento del permafrost alpino sulla qualità delle acque.

L'incontro ha radunato una trentina di partecipanti, tra membri del progetto, stakeholders ed esperti dalla comunità scientifica internazionale, per discutere i risultati ottenuti e le prospettive future in un contesto di cambiamento climatico e gestione delle risorse idriche di alta montagna.

ROCK-ME ha analizzato il ruolo dei rock glaciers - coltri detritiche contenenti ghiaccio - nella liberazione di metalli pesanti e altre sostanze nelle sorgenti alpine. Le indagini condotte hanno permesso di approfondire l'origine di questi elementi e il loro impatto sugli ecosistemi acquatici e sulla salute pubblica. Grazie ad un approccio interdisciplinare, il progetto ha integrato glaciologia, idrologia, ecologia e microbiologia, fornendo dati utili per la gestione sostenibile delle risorse idriche.



## Zanzare, cicaline e gamberi: specie aliene sotto la lente degli studenti FEM

Si è concluso con un evento nell'aula magna della Fondazione Edmund Mach il progetto triennale delle classi quinte dell'Articolazione Gestione Ambiente e Territorio dell'Istituto Tecnico Agrario di San Michele all'Adige, incentrato sul monitoraggio e la gestione delle specie aliene.

Gli studenti hanno presentato i risultati finali delle loro indagini su aree locali che presentano specifiche problematiche legate alla presenza di specie invasive, focalizzandosi su specie quali zanzare, cicaline, gamberi, piante invasive e tartarughe.

Il progetto ha visto la partecipazione attiva di esperti del settore, partendo dalla stessa Fondazione Edmund Mach attraverso alcune unità operative, tra cui il Centro di Saggio, Acquacoltura e idrobiologia ed Ecologia Applicata, ma anche la Biblioteca, che ha supportato docenti e studenti con incontri specifici sulla metodologia della ricerca, le fonti e il reperimento dei documenti bibliografici. Sono state coinvolte, inoltre, istituzioni locali come il MUSE, il Servizio Sviluppo Sostenibile della Provincia autonoma di Trento,



il Museo Civico di Rovereto, Trentino School Management.

## MACCHINE AGRICOLE



**M.09.1 VENDO** trincia Seppi SMWA 105 in ottime condizioni. Ottima per cingolati stretti da vigneto, larghezza totale 120cm, spostamento idraulico di 40cm. Macchina in ottime condizioni pronta all'uso, VERA OCCASIONE. Prezzo 2350€. **Info 346 8227746**

**M.10.1W VENDO** portapalles Tonini da 5 cassoni portata 80 quintali. **Info 3392474972**



**M.10.3 VENDO** Robot di mungitura DeLaval. Prezzo da concordare. **Info 3297204951**



**M.10.4W CERCO** motoagricola 3 ruote costruita da officina Paoli in Val di Non anni 65. Modello con motore 1100 benzina o diesel con freno anteriore ribaltabile e bloccaggio. **Info 3473625639**



**M.11.1 VENDO** atomizzatore portato Meister APR 400, capacità 400 litri, serbatoio lava circuito, pompa in ottone, ventola octagon da 80, doppia raggiera con ugelli atr e antideriva, valvole elettriche 4 settori regolabili, comando elettrico con regolazione della pressione, circuito lancia

separato con regolatore di pressione e manometro, atomizzatore del 2018, usato due volte. **Info 3927250431**



**M.11.2W VENDO** trivella in ottimo stato con due punte (cm 30 e cm 40) con ricambi punte €700. **Info 3398664934**



**M.11.3 VENDO** pala ribaltamento idraulico nuova mai usata. **Info 3336837308**



**M.11.4 VENDO** atomizzatore Weibl 500lt portato in ottime condizioni. **Info 3336837308**

**M.11.5 VENDO** escavatore ragno Euomach 85 quintali in buone condizioni per fine utilizzo cantiere. Prezzo da concordare. **Info 3386709078**

**M.11.6 VENDO** giostra Fella m 2,90 ottime condizioni. Prezzo da concordare. **Info 3492893567 o 3479801748**



**M.11.7W VENDO** Atomizzatore Steiner portato 5hl, Torretta, ventola girevole, tripli ugelli, paratia, comando Arag Bravo300, ottime condizioni. **Info 3470601032**

**M.11.8W VENDO** atomizzatore Steiner 500 litri con torretta girevole e elettrovalvole anno 2015 tutto tagliando novembre 2023 dal produttore. Cambio per necessità di modello da 6 hl. **Info info@impiantimenapace.com**

**M.11.9W CERCO** rimorchio stretto. **Info info@impiantimenapace.com**

**M.11.10W VENDO** Atomizzatore turbo Matic in ottimo stato 500 litri torretta girevole elettrovalvole. Cambio per necessità di un modello 6 hl. **Info info@impiantimenapace.com**



**M.12.1W VENDO** carro raccolta Oskar - Val di Non. Con rimorchio di trasporto e due ceste. Completo, tenuto bene e sempre al coperto. Ottimo carro! Euro 16800 trattabili. **Info 3408466933**

**M.12.2W VENDO** aratro per trattore marca G. Benini, misura 4. **Info 3453598362**

**M.12.3W VENDO** fresa per trattore marca Maschio, larghezza m 1,60. **Info 3453598362**

**M.12.4 VENDO** carro raccolta K4 in buone condizioni anno 2012 con ceste raccolta. **Info 3409338219**



**M.12.5W VENDO** atomizzatore Steiner portato 1l.500 telaio zincato, cisterna con vasca lavamani e vasca lavacircuito, pompa in ottone, gruppo ventola girevole con torretta 33", chiusura laterale sinistra del flusso d'aria idraulica, doppio circuito per sistema antideriva azionabile dal posto di guida della trattrice, ugelli a testina tripla con anti-goccia + ugelli doppi per antideriva, elettrovalvole con computer multifilare Bravo 400s, cardano, luci led. **Info 335310752**

**M.01.1 VENDO** carrello elettrico usato, marca TCM modello FB 25 H4 con propulsione elettrica, portata 25 q.li, ruote gemelle anteriori e singole posteriori sostituite nel 2018, altezza di sollevamento 5500 mm, montante a due sfilati altezza con minima di 3,30 mt, batterie sostituite nel 2018. In vendita per scarso utilizzo. Pompa freni da revisionare o sostituire. Prezzo: € 4.000,00 trattabili. **Info 3498788578**

**M.02.1 VENDO** pedana per potatura da applicare al trattore con avanzamento idraulico e freno per inutilizzo. **Info 3386709078**

**M.02.2 VENDO** Trattore Landini mod. 5530F. Non dispone di doppia trazione né di inversore; dotato di trinciattutto, fresa e bilico. Anno 1991, ore 3800, appena tagliando. **Info ore pasti 3482850309**

**M.02.3W VENDO** Falciatrice BCS modello 630, Diesel, lama 160, ruote in gomma e in ferro con puntoni. **Info 3807177575**

## TERRENI



**T.09.1W VENDO** a Lochere, nel comune di Caldonazzo, rustico di circa 200 mq, con terreno di circa 4.700 mq coltivato fino al 2020 con metodo biologico / biodinamico. Il prezzo di vendita è Euro 210.000,00. **Info 339 675 6683**

**T.09.2W VENDO** prato di Fuji Fubrax in piena produzione 10 anni in cc Banco; parte strada fila parte 2 file e strada; completamente meccanizzabile. Prezzo 18/20 euro m2. Superficie circa 4000 m2, libero in qualsiasi momento. **Info 3469736075**

**T.10.1W VENDO** terreno mezza collina Volano nord, impianto di Chardonnay B.S. e Sauvignon bianco mq. 3050. **Info 3351932241**

**T.10.2W CERCO** terreno agricolo comune di Cles e comuni limitrofi. Valuto qualsiasi offerta. **Info 3386893380**

**T.11.1W VENDO** casa di campagna in buono stato conservativo con annessa di fronte stalla e fienile, area cortiliva e giardino, pozzo privato per acqua, alcuni boschi di querce a circa 750 mt di altitudine nei pressi di Sestola (MO). **Info 3493928857**

**T.11.2 VENDO** terreno agricolo, frutteto, sito in Sanzeno (c.c. Predaia), mq 9655. Presenta ampia area pianeggiante in parte coperta da reti antigrandine. Terreno suddiviso in particelle, possibilità di vendita a più acquirenti. Tutta l'area è piantumata e servita dal consorzio irriguo. **Info 3495698779**

**T.11.3 VENDO** a Tuenno nel comune di Ville d'Anaunia terreno coltivato a Golden di 3324 mt situato in loc. Ponta. Il terreno è in pendenza e i trattamenti possono essere effettuati con atomizzatore. **Info 3389834748**

**T.11.4 VENDO** vigneto circa 2200 mq con zona boschiva a monte per un totale di circa un ettaro, annesso piccolo edificio di due piani come deposito attrezzi, zona Nomi. **Info 3478372824**

**T.12.1 VENDO** terreno di mq 1910 a Cagno', sito in area agricola secondaria limitrofa al paese, da piantumare, indicato per eventuale deposito agricolo con possibile conversione in area edificabile. **Info (solo Whatsapp) 3935292006**

**T.12.2 VENDO** bosco ceduo di 54.000 mq privato a S. Margherita di Ala (TN) ad € 20.000 accessibile dalla strada comunale "Romana" asfaltata fra le frazioni "Mòri" e "Sgardaiolo". Orientato verso sud - ovest. Le piante sono latifoglie di carpino, rovere, ornello. Si possono fare tagli annuali di legna. **Info 340 3155601**

**T.01.1 CERCO** terreni in affitto zona Livo. **Info 3456412091**

**T.02.1 VENDO** terreno (fianco strada) di 6000 mq circa nel comune di Predaia, località SPIN a 100M dal rifugio Predaia (Todesci). **Info 360882643**

**T.02.2 VENDO** terreno agricolo coltivato a Pinot grigio di metri 3000 circa zona Trento sud, dotato di impianto irriguo e fronte strada. **Info 3398703691**

**T.02.3W VENDO** terreno di 2377 metri coltivato a Fuji biasse. Anno di impianto 2017. Terreno in pendenza con buona esposizione. Strade per le varie lavorazioni con trattore/carro raccolta. Comodo accesso da strada statale. Zona Cagnó. **Info 3458457399**



**T.02.4W VENDO** a Lavis (località Ospli vicino all'uscita superstrada in zona comodamente accessibile) lotto regolare di mq 6.645 coltivato a frutteto di quattordici anni, qualità Royal Gala e Golden delicious; con impianto di irrigazione e antibrina e pozzo privato; possibilità di collegamento a impianto a goccia Co.Mi.Fo. **Info 3932121433**

**T.03.1 VENDO** Nel C.C. Tuenno frutteto in località Dampira (pp. ff. 612 e 614/1) totale mq. 1450. **Info 3481088568**

**T.03.2 VENDO** terreni agricoli a frutteto in comune di Sporminore, di varie metrature per un totale di 8200 mq, anche separatamente. Vera occasione a partire da 11 euro al metro quadrato trattabili. **Info 3358339394**

## VARIE



**V.08.5 VENDO** 3 cavi per saldatrice 10 metri l'uno da 50 mm quadri. Prezzo 50 euro l'uno. **Info 3332114487**

**V.09.1 VENDO** due vasche vendemmia in acciaio inox. Misure 1,40m x 1,40m per altezza 60cm. 800€. **Info 3394281863**



**V.09.2W VENDO** torchio usato ma in buone condizioni. Prezzo: 300 euro. **Info 3287764709**

**V.10.1 VENDO** due asini maschi di circa 1 anno, cippati. **Info Andrea 3389591987**

**V.11.1W VENDO** attrezzatura varia per preparare e insaccare salami: insaccatrice, tritacarne, vasche in legno. **Info solo interessati 3477472873**

**V.11.2W CERCO** carro pellets porta 4 bins monoasse con ruote esterno cassone portata 40 ai 50 ql. Se possibile freno idraulico. **Info 3473625639**



**V.11.3W VENDO** per cessata attività smielatore centrifugo, tutto in Inox, radiale max 15 favi melario e tangenziale max 3 favi nido. Due arnie in legno da 5 telaini. 120 fogli cerei da nido. 13 KG di cera d'api grezza. Due maschere quadrate a cappello/spalla. Due soffiotti fumo. Coltello e forchetta per disopercolare. Spazzola in crine bianca. Kit segna regina. **Info flavio.cescotti@gmail.com**



**V.11.4W VENDO** forche Falconero usate poco. €170. **Info 3398664934**



**V.11.5W VENDO** circa 2000 metri di archi e pali per coperture piccoli frutti. Ottimo prezzo. **Info 3473178468**

**V.11.6W VENDO** fieno primo taglio in balloni diametro 120 cm, a richiesta possibilità anche di trasporto. Zona Predaia. **Info 3467859378**

**V.12.1 VENDO** fieno primo taglio prodotto da agricoltore associato CIA-Toscana in provincia di Pisa, prezzo 90€ a tonnellata. **Info 3803062322**

**V.12.2W VENDO** 2 igloo per vitelli in vetroresina, misure 1m x 1,70 m. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

**V.12.3W VENDO** Tronchi di noce nazionale. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

**V.12.4W VENDO** fieno in balloni da circa 4 quintali. Zona Trento. Possibilità trasporto nelle vicinanze. **Info 3489609769**



**V.01.1 CERCO** tazza doppia mangime per vacche completa di staffe usata (come foto). **Info 3888992687**



**V.01.2 CERCO** una pressa (come foto) per forme di formaggio usata. **Info 3888992687**



**V.01.3W VENDO** porta cassoni cingolato Berry in ottime condizioni con pedana smontabile in pochi minuti. Prezzo da concordare. **Info 3336837308**

**V.01.4 VENDO** per cessata attività tralacci supporto vasi fragoline ml 6; tralacci supporto vasi lampone; vasi fragoline l 4,5; vasi lampone l 6,5; tubi fertirrigazione, reti ombreggianti. **Info 3478364902**



**V.01.5 REGALO** a chi se li porta via, silos per mangime di varie dimensioni come da foto. **Info 3357324665**

**V.02.1W VENDO** cisterna gasolio capacità 10 hl in ferro con vasca a tenuta stagna. Zona Predaia. **Info 3467859378**

**V.02.2W VENDO** fieno di montagna. Disponibili rotoli da 3 qli. Mai bagnato e conservato al coperto. **Info 3937189747**

**V.03.1W VENDO** botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**

**V.03.3 VENDO** fieno 1° e 2° taglio. **Info 337458454**



**V.03.4W CERCO** animali da portare in alpeggio in malga per la stagione estiva (giugno-settembre). La malga si trova in val di Non ed è predisposta per accogliere animali NON in lattazione, possibilmente bovini ed equini. **Info 3516155052**

**V.03.5W VENDO** Vitello maschio razza bruna svezato di circa 5 mesi. **Info 3807177575**



## INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it) semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

### PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59  
mail: [redazione@cia.tn.it](mailto:redazione@cia.tn.it) web: [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it)  
telegram: @ciatrentinobot

# Le Banche dal cuore **trentino**



**CASSE RURALI  
TRENTINE**



Marketing CCB - Dati annuali aggregati disponibili al 31.1.25

Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della **cultura** sono più di **1.900**

Le attività che abbiamo finanziato a favore dello **sport** sono più di **2.300**

I progetti di **volontariato** che abbiamo sostenuto sono più di **800**